Per scopi di marketing da parte di UBS

Prospettive delle donne 2026

La sicurezza prima del rendimento: come le donne in Svizzera navigano tra la vita quotidiana, il futuro e le finanze

Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS

gfs.bern | UBS

Sabine Magri
Head Personal Banking
e membro della Direzione
di UBS Switzerland AG

Cara lettrice,
caro lettore,

le diverse realtà di vita e condizioni biografiche portano le donne ad attribuire, rispetto agli uomini, un peso diverso alle questioni centrali della vita quotidiana, del futuro e dello sviluppo sociale. Il Barometro delle apprensioni UBS analizza l'argomento in maniera approfondita. Proprio queste prospettive differenti hanno rappresentato il nostro punto di partenza per la realizzazione del primo studio «Prospettive delle donne», in collaborazione con gfs.bern.

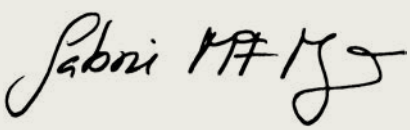
Nella pubblicazione approfondiamo, tra l'altro, alcune questioni relative alla sicurezza finanziaria, alla previdenza e agli investimenti, esaminandole in modo coerente dal punto di vista delle donne e offrendo così un'integrazione autonoma al Barometro delle apprensioni. Troppo spesso, infatti, le esperienze e le esigenze specifiche delle donne rimangono invisibili nelle statistiche e nelle analisi; con lo studio vogliamo contribuire a ridurre questa lacuna e dare maggiore voce alle donne.

L'aumento dei costi fissi, in particolare per la salute e l'abitazione, influenza la percezione dell'onere finanziario di molte donne. Le difficoltà economiche fanno quindi parte della realtà di vita di molte delle intervistate e condizionano la visione della previdenza finanziaria a lungo termine.

Di conseguenza, nella gestione del denaro come negli investimenti, prudenza e sicurezza rappresentano delle chiare priorità. Sebbene esista un interesse di base per gli investimenti, la decisione concreta di investire è spesso frenata da esitazioni. Stabilità, sicurezza e una valutazione affidabile di opportunità e rischi svolgono un ruolo centrale.

Con lo studio contribuiamo a sottolineare queste correlazioni e ad approfondire il dialogo e la comprensione della realtà finanziaria delle donne in Svizzera. Presso UBS ci impegniamo a offrire orientamento, rafforzare la fiducia e accompagnare tutte le clienti e i clienti in modo duraturo e affidabile nel raggiungimento dei loro obiettivi finanziari. Per noi è particolarmente importante sviluppare soluzioni su misura che rispondano in modo mirato alle esigenze e alle situazioni di vita individuali delle donne.

Vi auguro una piacevole lettura.



Sabine Magri
Head Personal Banking UBS Switzerland

Questa è una pubblicazione di marketing e non è soggetta alle disposizioni legali in materia di indipendenza dell'analisi finanziaria.

Indice

4 Introduzione

5 Dettagli sul metodo

6 Apprensioni, soddisfazione e realtà quotidiane

10 Soddisfazione nella vita e fiducia nel futuro

14 Sicurezza finanziaria

14 Soddisfazione riguardo al reddito

16 Onere e difficoltà

23 Previdenza

28 Dichiarazioni su denaro e finanze

29 Donne e investimenti

29 Interesse e ottenimento di informazioni

36 Fattori trainanti e ostacoli agli investimenti

38 Gestione del denaro e competenze

43 Analisi dei cluster

46 Sintesi

48 Il team di gfs.bern

Capitolo 1

Introduzione

Prospettive delle donne 2026 è uno studio realizzato nell'ambito del Barometro delle apprensioni UBS, che analizza la prospettiva delle donne in Svizzera riguardo alle finanze, alla previdenza e agli sviluppi sociali. È stato commissionato da UBS ed eseguito da gfs.bern. L'obiettivo dello studio è mettere in luce e analizzare in modo approfondito le opinioni, le esperienze e le priorità delle donne, in particolare nel contesto delle attuali incertezze economiche, sociali e politiche. Inoltre, in ambiti centrali della vita come il lavoro retribuito, la sicurezza finanziaria, la previdenza o la ripartizione dei ruoli familiari continuano a esistere condizioni strutturali e realtà sociali che possono influire sulla loro situazione finanziaria. In questo contesto, il rapporto esamina come le donne valutano la propria situazione economica, quale importanza hanno la sicurezza e la stabilità per loro e come questi e altri fattori influenzano le decisioni finanziarie.

Un importante punto di partenza analitico è costituito dal Barometro delle apprensioni UBS: l'indagine pluriennale continua a dimostrare che le priorità e le aspettative per il futuro di donne e uomini differiscono, talvolta anche in modo significativo. Mentre, ad esempio, tra le preoccupazioni principali delle donne troviamo con una frequenza superiore alla media temi come la salute, le questioni ambientali o la parità di genere, gli uomini citano più spesso la migrazione, la sicurezza dell'approvvigionamento o i rapporti con l'Unione europea. Le donne, però, sono anche decisamente più pessimiste rispetto agli uomini riguardo alla propria futura situazione economica.

Le differenze individuate nel Barometro delle apprensioni suggeriscono di non considerare la sicurezza finanziaria, la previdenza e il comportamento d'investimento in modo neutrale tra uomini e donne, bensì di approfondire questi aspetti e la loro interazione in modo mirato dalla prospettiva delle donne. Lo studio Prospettive delle donne parte dalle conoscenze già acquisite dal Barometro delle apprensioni UBS e le amplia con un'analisi differenziata delle attitudini finanziarie, delle sfide e dei modelli di comportamento delle donne in Svizzera. Vengono rilevati, tra gli altri aspetti, la percezione della propria sicurezza finanziaria, la gestione delle finanze, l'attenzione verso la propria previdenza per la vecchiaia nonché gli atteggiamenti verso investimenti e risparmio. Inoltre, lo studio analizza il modo in cui le donne percepiscono gli sviluppi sociali, i ruoli, le istituzioni politiche e lo stato generale della Svizzera.

Lo studio è concepito come un'indagine indipendente e si svolge sotto l'egida del Barometro delle apprensioni UBS. Utilizza basi metodologiche consolidate e approfondisce determinate questioni da una prospettiva di genere. Lo studio Prospettive delle donne offre quindi un contributo indipendente alla discussione sulle attitudini e sui comportamenti nel contesto finanziario della Svizzera, ampliando la comprensione del modo in cui le donne definiscono la stabilità economica e quale importanza attribuiscono alla sicurezza e alla pianificazione del futuro nella loro vita quotidiana.

Dettagli sul metodo

Per lo studio Prospettive delle donne sono state intervistate complessivamente 2037 persone dai 16 anni in su provenienti da tutta la Svizzera. Il campione è composto da 1014 donne, 1019 uomini e 4 persone con un'identificazione di genere diversa. L'indagine è stata condotta tramite il panel Polittrends di gfs.bern.

Lo studio si è concentrato sulla prospettiva delle donne in Svizzera; pertanto, le interviste delle circa 1000 donne coinvolte ne costituiscono la base contenutistica. Per poter classificare e confrontare i risultati principali, sono stati intervistati anche circa 1000 uomini. Tuttavia, questi valori comparativi vengono riportati solo in modo puntuale laddove contribuiscono a una migliore comprensione e contestualizzazione dei risultati. L'analisi si concentra nettamente sulle valutazioni e sulle esperienze delle donne.

Il campione è rappresentativo della popolazione residente in Svizzera con almeno 16 anni di età. Per garantire questa rappresentatività, i dati sono stati ponderati in modo congiunto (interlocked) in base a età, sesso, regione linguistica, Cantone, tipo di insediamento, livello di istruzione, preferenza di partito e reddito. L'errore campionario statistico è di ±2,2 punti percentuali per una quota del 50% e una probabilità d'errore del 95% (tutti i casi) e del ±3,1 punti percentuali nelle analisi per genere.

Il sondaggio è stata condotto nel periodo dal 16 dicembre 2025 all'11 gennaio 2026 dal gruppo di gfs.bern. L'indagine si basa sul panel di gfs.bern.

Metodo di sondaggio

Committente

UBS

Raccolta dei dati

2037 persone del panel Polittrends (N[1])

Periodo del sondaggio

Dal 16 dicembre 2025 fino all'11 gennaio 2026

Errore di campionamento

±2,2 punti percentuali con un rapporto 50/50 e una probabilità del 95% (tutti i casi)

±3,1 punti percentuali con una probabilità del 95% e una suddivisione 50/50 (secondo il sesso)

Universo statistico

Residenti in Svizzera a partire dai 16 anni

Tipo di approccio al campione

Panel Polittrends di gfs.bern: invito da parte del panel di gfs.bern

Dimensioni del campione

1014 totale delle donne intervistate (N)
1019 totale degli uomini intervistati (N)

Ponderazione

Interlocked per età, sesso, regione linguistica, Cantone, tipo di insediamento, istruzione, partito e reddito

1 Con una «N» maiuscola vengono indicate le dimensioni del campione totale e i campioni suddivisi per sesso, mentre una «n» minuscola si riferisce a un sottoinsieme del campione.

Capitolo 2

Apprensioni, soddisfazione e realtà quotidiane

Il modo in cui le abitanti della Svizzera valutano la situazione attuale a livello personale e nazionale fornisce indicazioni su quali siano, dal loro punto di vista, le priorità su cui intervenire. In questo modo si evince dove «il problema è più sentito» e quali sfide vengono percepite come particolarmente urgenti. La comprensione di questi aspetti non primariamente finanziari è importante per ottenere una visione d'insieme completa e per poter meglio contestualizzare le successive conoscenze su temi finanziari, previdenza e investimenti.

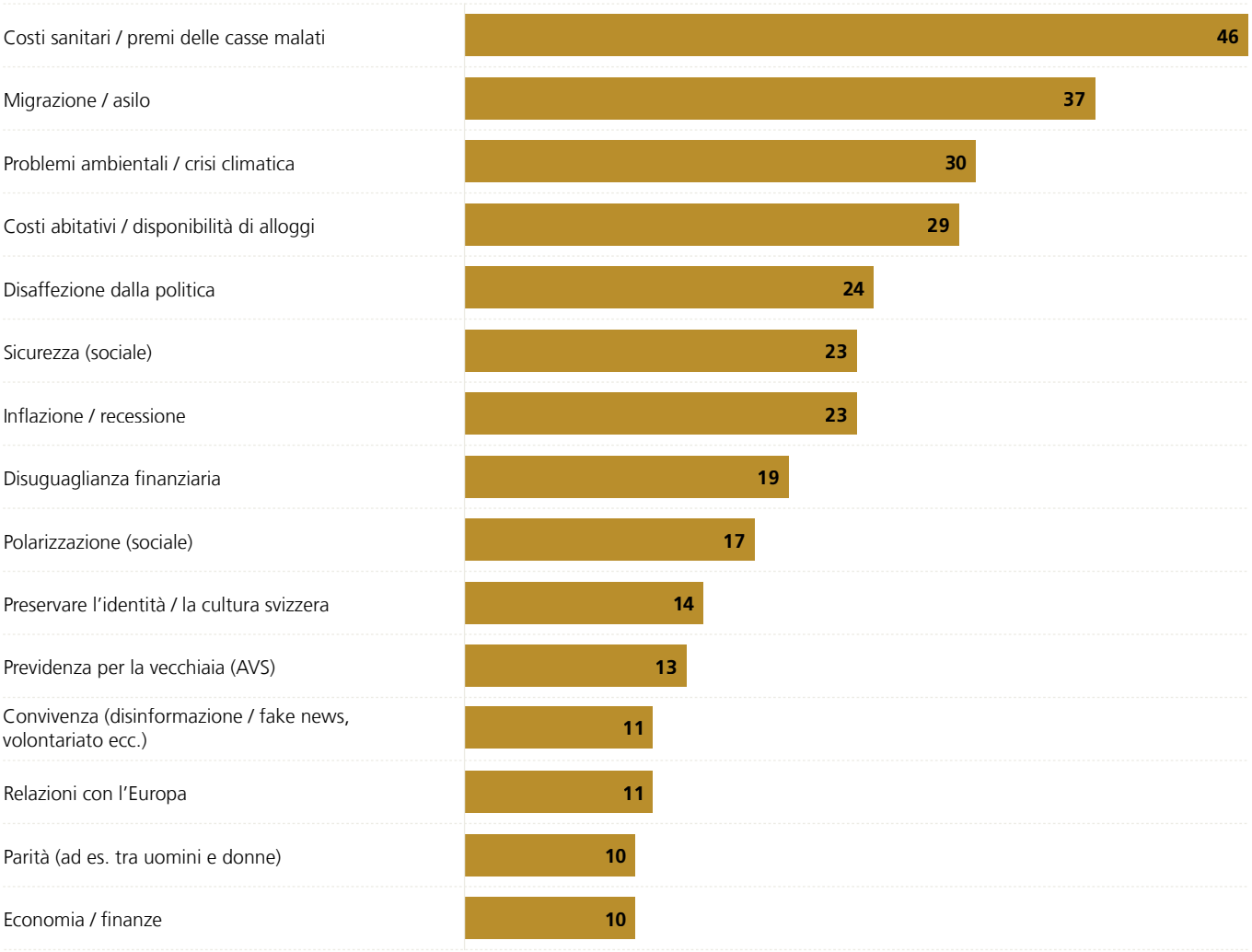
Un tema spicca da anni in modo particolare e viene nuovamente confermato con forza anche nello studio Prospettive delle donne: i costi sanitari. Come già evidenziato nel Barometro delle apprensioni UBS, l'aumento dei premi delle casse malati e delle spese sanitarie rappresenta per molte persone in Svizzera una delle principali sfide da affrontare. Anche in questo sondaggio, quasi una donna intervistata su due (46%) cita i costi sanitari come uno dei cinque problemi più importanti della Svizzera. Quasi nessun altro tema viene menzionato così spesso. Colpisce il fatto che questa preoccupazione non riguardi affatto solo le fasce di popolazione a basso reddito. Anche tra le persone con redditi più elevati, i costi sanitari occupano il primo o il secondo posto tra le preoccupazioni principali. La situazione viene quindi percepita come problematica indipendentemente dalla propria situazione finanziaria, e appare più come una questione strutturale del sistema che come una preoccupazione puramente individuale. Pertanto, occorre non solo poter sostenere i costi dei premi al giorno d'oggi, ma anche valutare la stabilità e la sostenibilità a lungo termine del sistema sanitario nel suo complesso.

A una certa distanza segue il tema della migrazione e dell'asilo, che il 37% delle donne a livello nazionale considera come uno dei cinque problemi più importanti. I temi ambientali (30%), seppur un po' meno di frequente, rimangono comunque rilevanti; vengono citate anche questioni legate alla politica abitativa, come la carenza di alloggi e i costi abitativi (29%). Quasi una donna su quattro considera la disaffezione dalla politica (24%), la sicurezza (sociale) (23%) o l'inflazione (23%) tra i problemi principali. Temi come la parità di genere (10%) o l'economia e le finanze in generale (10%) si collocano invece nella parte inferiore della top 15.

I problemi più importanti della Svizzera – top 15

A suo parere, quali sono i cinque problemi più importanti della Svizzera?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, quota di menzioni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 947)

Rispetto alla percezione dei problemi a livello nazionale, nella vita quotidiana predominano aspetti più concreti e direttamente percepibili come la sanità e la stabilità economica. Mentre a livello nazionale dominano soprattutto temi socio-politici come i costi sanitari, la migrazione e la crisi climatica, nell'esperienza individuale prevalgono difficoltà concrete e immediate.

In questo contesto emerge una doppia prospettiva riguardo al tema della sanità: dal punto di vista sociale, le priorità sono l'aumento dei costi e la stabilità a lungo termine del sistema. La sanità appare qui principalmente come una questione strutturale di finanziabilità e sostenibilità del sistema. Da una prospettiva individuale, invece, il tema della sanità riguarda soprattutto lo stato di salute personale o quello delle persone vicine (37%), oltre all'onere finanziario dovuto ai costi sanitari (25%). Sia la preoccupazione per la propria salute sia quella per i costi sanitari svolgono nella vita quotidiana delle donne un ruolo nettamente maggiore rispetto agli uomini (rispettivamente con il 30% e il 19%).

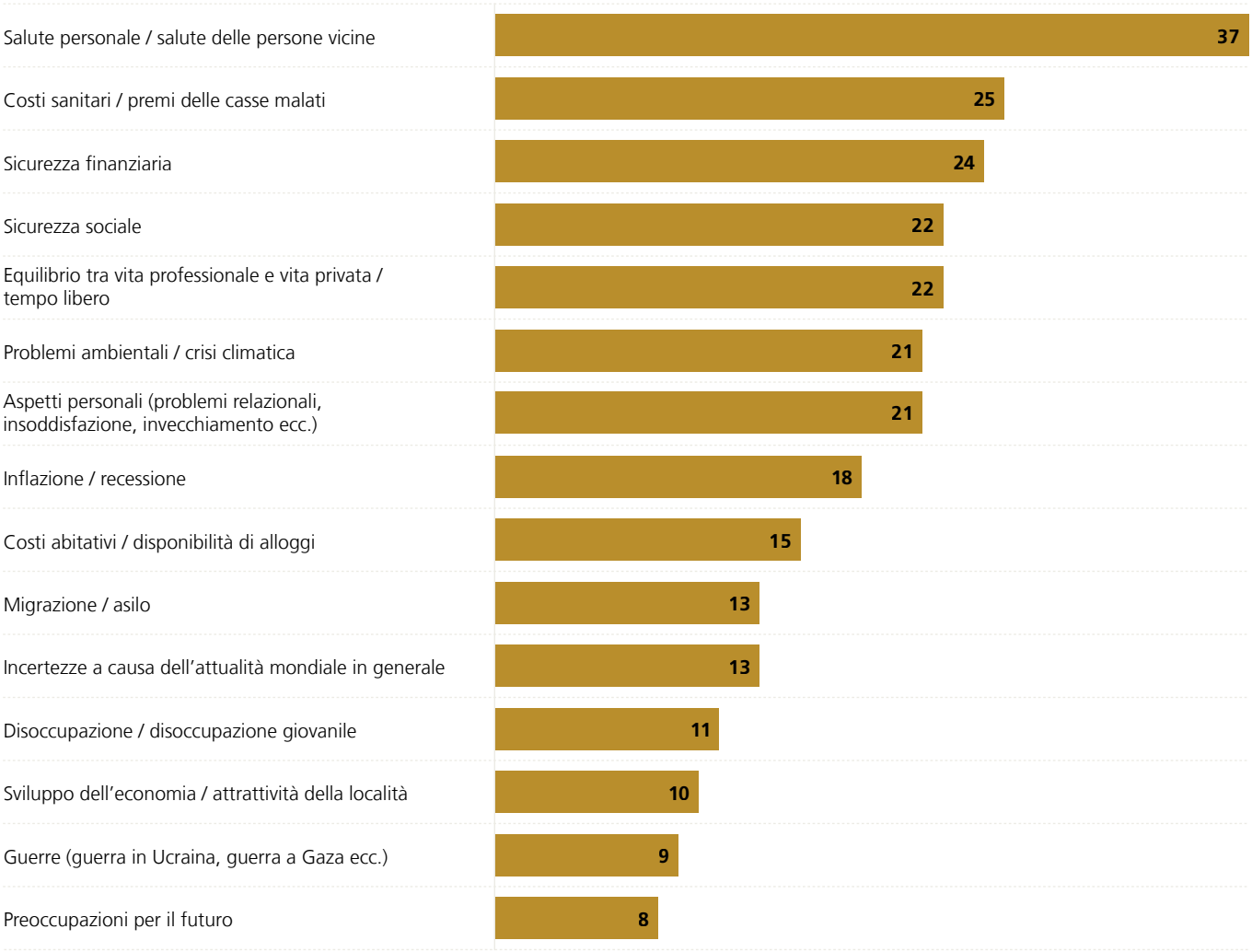
Quasi altrettanto importanti quanto i costi sanitari sono la sicurezza finanziaria (24%) e quella sociale (22%). Una donna su quattro-cinque si preoccupa nella vita quotidiana della propria sicurezza finanziaria e sociale, mentre la preoccupazione per la sicurezza finanziaria pesa chiaramente di più sulle donne rispetto agli uomini (19%). Il 22% delle persone intervistate si preoccupa anche dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata. Un numero simile di persone sente il peso sia della crisi climatica sia di problemi personali come difficoltà nelle relazioni e insoddisfazione generale nella vita quotidiana.

Con un certo distacco seguono infine temi sociali come l'inflazione (18%), la migrazione (13%) e gli sviluppi geopolitici (13%).

I problemi più importanti nella vita quotidiana personale – top 15

E quali sono attualmente le cinque cose che la preoccupano o che le pesano di più nella vita quotidiana personale?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, quota di menzioni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 898)

Soddisfazione nella vita e fiducia nel futuro

I risultati precedentemente illustrati hanno mostrato che la stabilità finanziaria e la salute influenzano fortemente la vita quotidiana di molte donne. Questi temi non solo strutturano la percezione dei problemi, ma influenzano anche il modo in cui viene valutata complessivamente la propria situazione di vita. Fondamentalmente, si registra un alto livello di soddisfazione negli ambiti della vita privata.

La situazione abitativa viene valutata in maniera particolarmente positiva, il che sorprende, soprattutto considerando che l'aumento dei costi abitativi è attualmente oggetto di un intenso dibattito nei media e nella politica e rappresenta per molte una preoccupazione reale. A quanto pare, tuttavia, le donne intervistate distinguono chiaramente tra la pressione dei problemi sociali e la propria realtà di vita (positiva): l'83% delle residenti a partire dai 16 anni, infatti, sono molto o piuttosto soddisfatte della propria situazione abitativa. Anche le amicizie e il contesto sociale (78%), così come la famiglia e la coppia (74%) sono fonti di soddisfazione. Il tempo libero e il relax (74%) come anche la crescita personale (69%) vengono anch'essi valutati in modo positivo dalla maggioranza. Questi ambiti costituiscono la base stabile della soddisfazione personale nella vita.

Anche per quanto riguarda la propria salute e la sicurezza personale, i due terzi delle intervistate si dichiarano soddisfatte. La propria situazione finanziaria viene valutata in modo decisamente meno positivo dal 57% delle donne. In modo altrettanto ambivalente viene giudicata la salute mentale, ovvero la percezione dello stress (il 55% si dichiara molto / piuttosto soddisfatta).

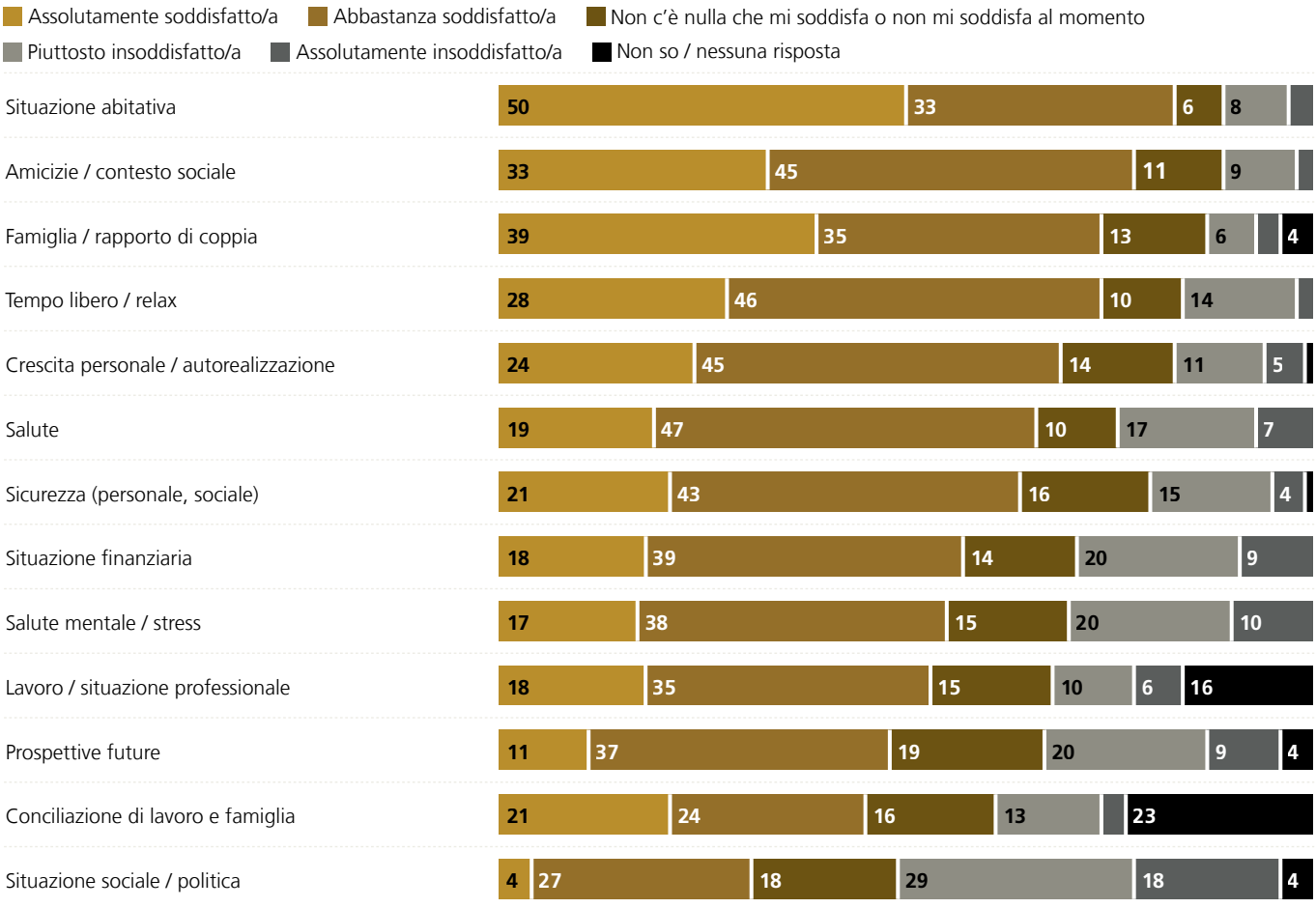
Il quadro appare un po' più sfumato per quanto riguarda la conciliabilità tra lavoro e famiglia: il 45% si ritiene soddisfatta in questo ambito. Il valore relativamente basso si spiega anche con la grande percentuale di «non so / nessuna risposta». Ciò è dovuto principalmente alle intervistate senza figli, per le quali la questione della conciliabilità attualmente non svolge un ruolo immediato. La valutazione delle prospettive future è complessivamente piuttosto cauta. Sebbene anche qui prevalga la soddisfazione con il 48%, quasi un terzo (29%) si dichiara insoddisfatta e si mostra chiaramente preoccupata. La situazione sociale e politica viene valutata in modo più critico: solo il 31% è soddisfatta, mentre il 47% esprime insoddisfazione.

Nel contesto personale, molte donne percepiscono stabilità e provano soddisfazione. Tuttavia, quanto più l'attenzione si concentra su questioni finanziarie, aspettative a lungo termine e sviluppo della società, tanto più cauta e ambivalente risulta la valutazione.

Soddisfazione personale per le condizioni di vita

Nella sua vita, di cosa è particolarmente soddisfatto/a e di cosa è invece piuttosto insoddisfatto/a dal punto di vista personale in questo momento?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Complessivamente, il 69% delle donne dichiara di essere soddisfatto della propria vita (valori da 7 a 10 su una scala da 0 a 10). Questo dato dimostra che la soddisfazione generale della vita tra le donne è leggermente inferiore a quella degli uomini (77%).

Tuttavia, all'interno del gruppo delle donne si evidenziano differenze significative. Mentre l'età non ha un'influenza decisiva sulla soddisfazione di vita, emergono nette differenze sociali, particolarmente marcate in base al reddito: tra le donne con basso reddito, solo il 55% raggiunge alti livelli di soddisfazione. Nella fascia centrale superiore questo dato raggiunge il 77%, mentre tra le donne con reddito elevato addirittura l'83%. Il reddito si conferma pertanto come uno dei fattori strutturali che maggiormente influenzano la soddisfazione nella vita. Una tendenza simile si osserva nel livello di istruzione: con un livello di istruzione più elevato aumenta anche la probabilità di ritenere la propria vita soddisfacente. Reddito e istruzione sono quindi aspetti fortemente correlati: chi possiede un alto livello di istruzione, di solito, genera anche un reddito più elevato.

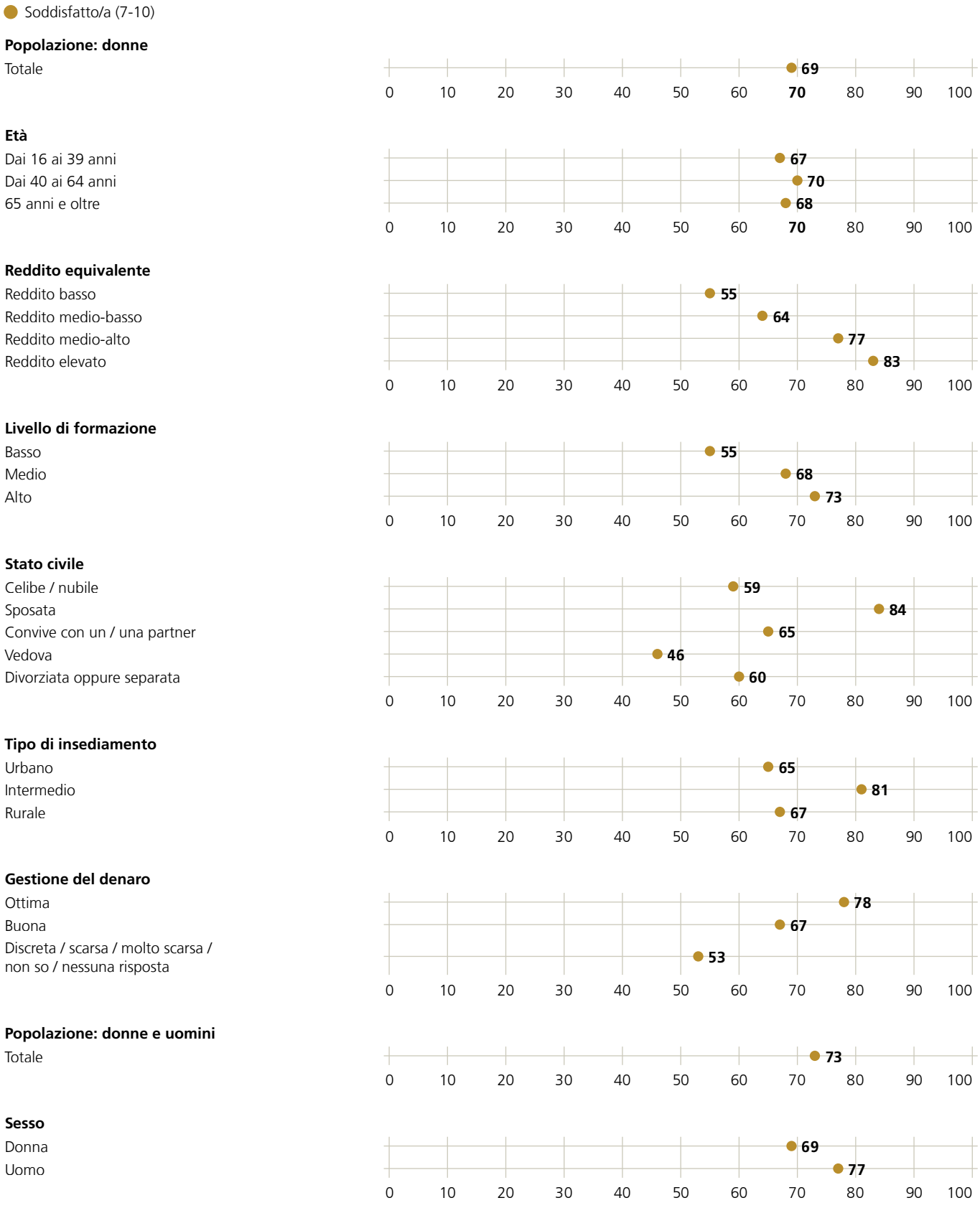
Un fattore particolarmente rilevante per la soddisfazione nella vita è anche la valutazione soggettiva del proprio modo di gestire il denaro. Tra la percezione della propria situazione finanziaria e la soddisfazione generale nella vita emerge infatti una chiara correlazione: le donne che dichiarano di gestire molto bene o bene il denaro riferiscono una soddisfazione di vita nettamente superiore rispetto a quelle che ritengono non ideale la propria gestione del denaro. Oltre al reddito oggettivo, anche la percezione della propria competenza finanziaria è strettamente legata al benessere personale. I risultati suggeriscono che la sicurezza finanziaria rappresenti un elemento centrale del benessere generale nella vita, pur senza indicare un rapporto diretto di causa-effetto.

Sono inoltre evidenti delle differenze in base allo stato civile: le donne sposate mostrano un livello di soddisfazione particolarmente elevato, pari all'84%. Al contrario, tra le donne divorziate o separate, così come tra quelle nubili, la percentuale scende a circa il 60%. La soddisfazione è particolarmente bassa tra le donne vedove (46%).
Da questi dati emerge chiaramente quanto la fase della vita, l'inserimento sociale (ma ovviamente anche le vicende personali) siano strettamente legati al benessere generale.

Soddisfazione per la situazione attuale per sottogruppi

Su una scala da 0 a 10, attualmente quanto è soddisfatto/a nel complesso della sua vita?

In % della popolazione svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N donne = 1014; N donne e uomini = 2033)

Capitolo 3

Sicurezza finanziaria

Soddisfazione riguardo al reddito

Seppur la soddisfazione generale delle donne riguardo alla vita sia complessivamente relativamente elevata (v. capitolo 2), il giudizio sul proprio reddito è decisamente più cauto. Solo il 46% ritiene che il proprio reddito mensile sia soddisfacente. La soddisfazione riguardo al reddito non è solo nettamente inferiore rispetto alla soddisfazione generale per la vita, ma anche in confronto a quella degli uomini, che mostrano un grado di soddisfazione del 59%.

All'interno del gruppo delle donne si osservano marcate differenze in base alla situazione reddituale. Tra le donne a basso reddito, meno di una su cinque (18%) è soddisfatta delle proprie entrate. Nel gruppo ad alto reddito, invece, il 77% si esprime positivamente. Queste differenze non sono particolarmente sorprendenti, poiché la valutazione del proprio reddito si basa naturalmente sulle risorse finanziarie disponibili.

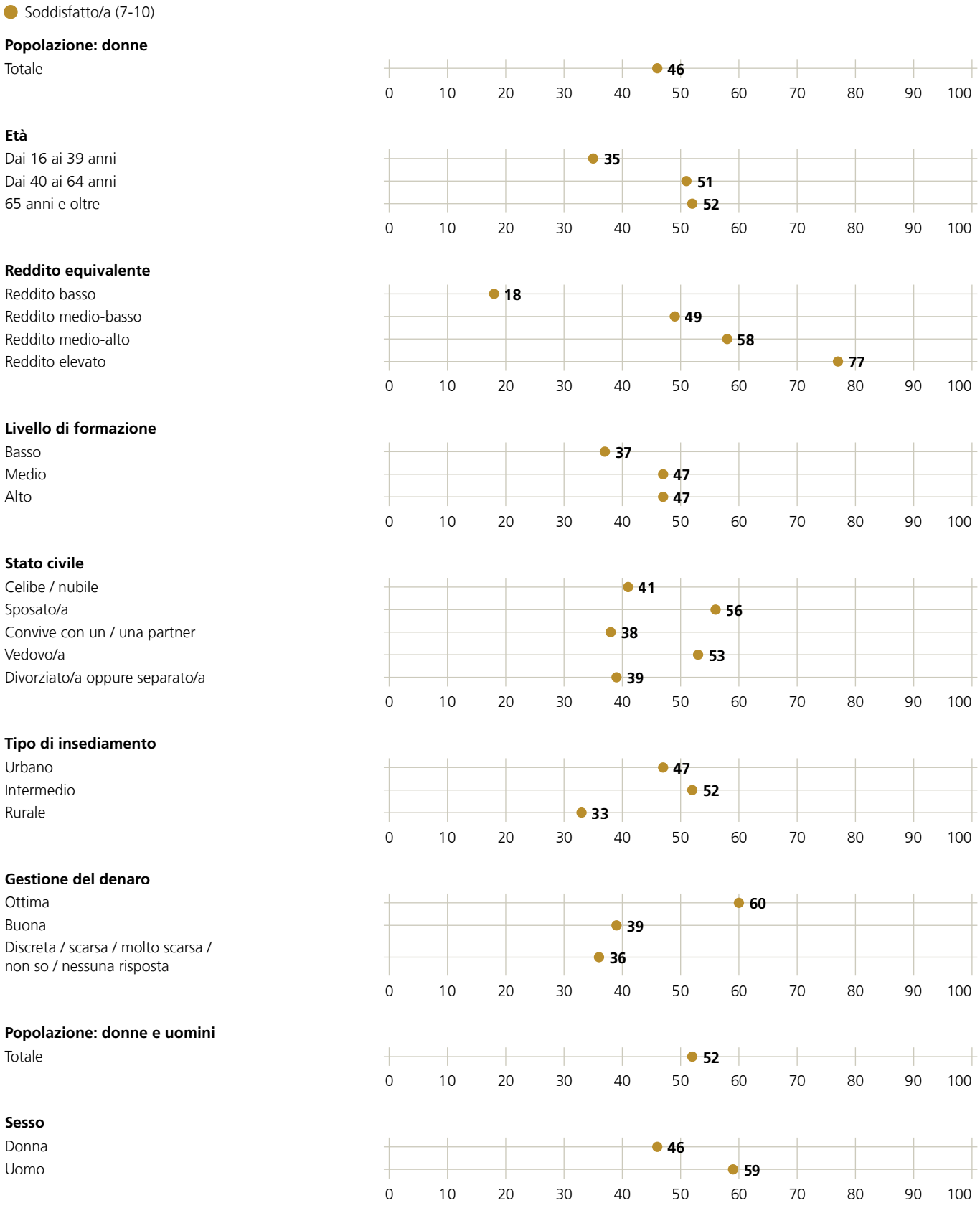
Anche l'età fa la differenza: tra le giovani di età compresa tra i 16 e i 39 anni, solo poco più di un terzo (35%) raggiunge valori elevati di soddisfazione. Dai 40 anni in su, questa quota sale a oltre la metà. Con l'avanzare della fase della vita, la situazione finanziaria sembra stabilizzarsi, o almeno la valutazione diventa più positiva. Le donne con un basso livello di istruzione raggiungono il 37% di soddisfazione, mentre tra quelle con istruzione media o alta, la percentuale raggiunge quasi la metà. Le donne sposate si esprimono in modo nettamente più positivo (56%), mentre le donne single, che convivono, divorziate o separate sono decisamente più caute nei loro giudizi. Tra queste ultime, solo circa il 40% è soddisfatto; una distribuzione simile a quella della soddisfazione generale nella vita.

Anche in questo caso si nota di nuovo la correlazione con il proprio modo di gestire il denaro. Tra le donne intervistate che dichiarano di saper gestire molto bene il denaro, il 60% è soddisfatto del proprio reddito; tra quelle che si sentono meno sicure in questo ambito, la percentuale scende a circa un terzo.

Soddisfazione riguardo al reddito per sottogruppi

Quant'è soddisfatto/a del suo reddito mensile attuale? 0 significa «per niente soddisfatto/a» e 10 «pienamente soddisfatto/a».

In % della popolazione svizzera di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N donne = 1014; N donne e uomini = 2033)

Onere e difficoltà

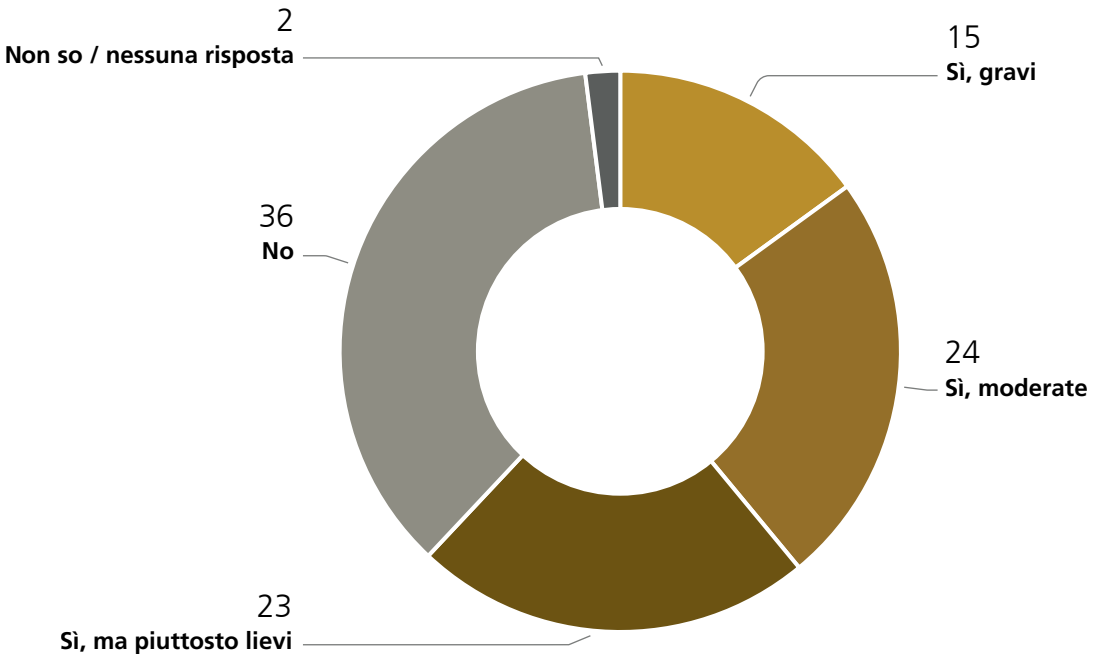
I temi finanziari influenzano la vita quotidiana di molte donne, ma quanto sono realmente comuni le difficoltà concrete? I risultati finora ottenuti hanno mostrato che le questioni finanziarie sono particolarmente presenti a livello sociale, soprattutto nel contesto dei costi sanitari e abitativi, e vengono spesso valutate in modo critico. Allo stesso tempo sappiamo, da altri ambiti, che può esistere una differenza tra la percezione generale di un problema a livello sociale e la propria situazione personale. Ad esempio, l'aumento dei costi abitativi viene discusso intensamente sia in ambito politico che mediatico, mentre molte persone sono nel complesso soddisfatte della propria situazione abitativa.

La questione mostra concretamente che le difficoltà finanziarie fanno parte della realtà quotidiana di molte donne, ma con intensità diversa. Il 15% dichiara di trovarsi attualmente di fronte a grosse difficoltà finanziarie. Un altro 47% riporta difficoltà minori o moderate. Emerge pertanto che quasi due terzi delle donne si trovano ad affrontare sfide finanziarie, rispetto al 52% degli uomini. Il 36% dichiara di non avere attualmente alcun problema finanziario: una percentuale più che doppia rispetto a quella di chi ha forti preoccupazioni. Tuttavia, i dati dimostrano che quasi una donna su sette avverte serie pressioni finanziarie e, complessivamente, la maggioranza non è completamente libera da incertezze finanziarie. Le preoccupazioni finanziarie non sono pertanto un fenomeno marginale; fanno anzi parte della vita quotidiana di molte donne, sia in forma acuta che tenue.

Sfide finanziarie

Sta affrontando difficoltà finanziarie in questo momento?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Le donne che si trovano ad affrontare difficoltà finanziarie reagiscono soprattutto con misure che rientrano direttamente nella propria sfera d'influenza e di risorse a disposizione, ossia gestendo il bilancio con più disciplina e controllo ed effettuando modifiche nell'immediato. Quasi tre quarti (73%) delle donne interessate dichiarano di aver già ridotto le spese e il 56% di loro afferma di aver monitorato il budget. Inoltre, gli acquisti di maggiore entità vengono spesso rimandati (44%). In tutti questi ambiti, tra il 13 e il 14% prevede di attuare queste misure almeno in futuro.

Meno diffuso, ma comunque rilevante, è fissare obiettivi di risparmio concreti (38%) oppure ottimizzare la previdenza, ad esempio sfruttando il terzo pilastro (40%). Solo circa una donna su quattro investe attivamente o costruisce il proprio patrimonio (26%). Per la maggior parte questa non è un'opzione fattibile nelle circostanze attuali.

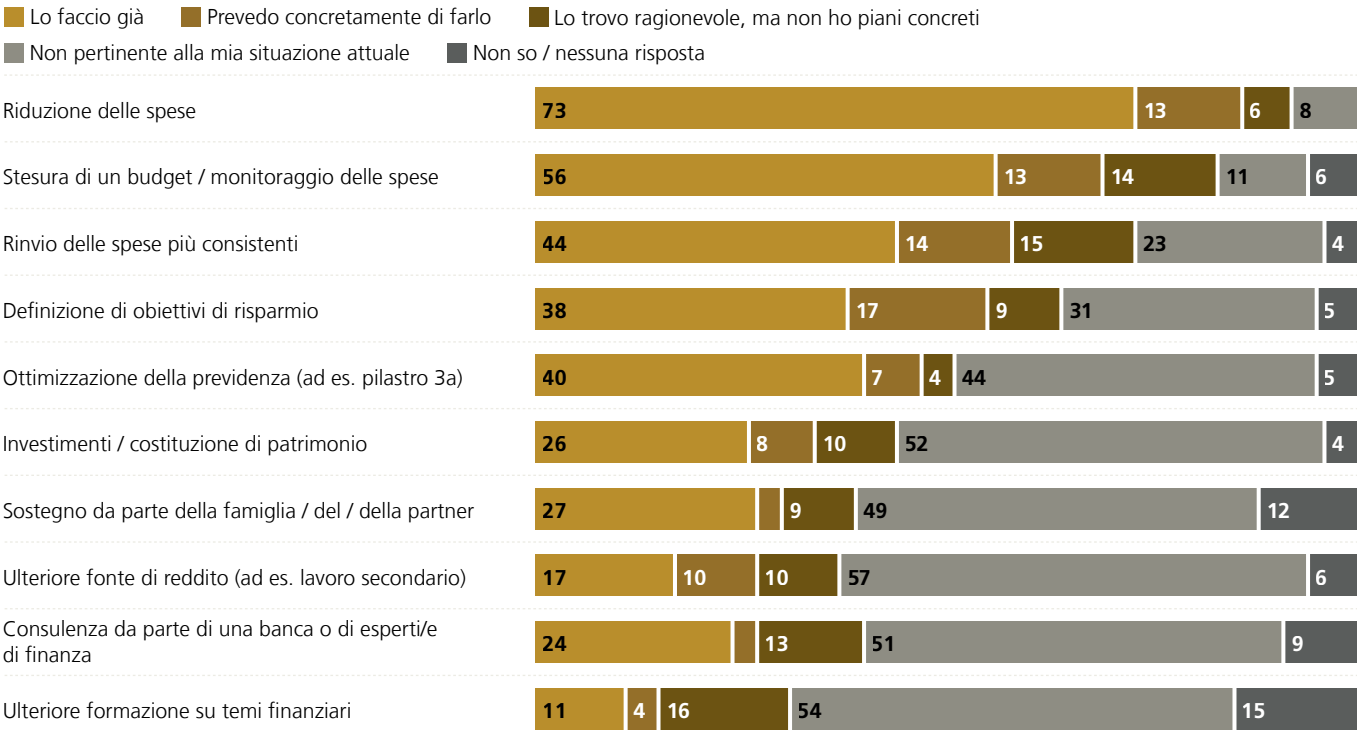
Il 27% delle donne riceve un sostegno finanziario dal partner, dalla partner o dalla famiglia. Un ulteriore 17% svolge un'attività secondaria oltre al proprio lavoro principale. È degna di nota la quota relativamente elevata di coloro che prendono in considerazione l'idea di intraprendere un secondo lavoro, o che almeno ritengono abbia senso farlo. Anche se una consulenza presso una banca o da parte di esperte ed esperti finanziari non è tra le misure utilizzate più frequentemente, vi è comunque una percentuale relativamente alta di donne che, pur non avendo ancora compiuto questo passo, lo considera comunque utile.

I risultati evidenziano che le difficoltà finanziarie vengono affrontate soprattutto cambiando il comportamento individuale di risparmio e controllando le spese. È molto meno comune che le donne adottino strategie per migliorare strutturalmente il reddito, accumulare patrimonio o rivolgersi a una consulenza professionale. Nonostante gran parte delle intervistate si occupi di questioni finanziarie nella vita quotidiana, solo una minoranza prende attivamente in considerazione un supporto esterno.

Misure per migliorare la situazione finanziaria

Quali provvedimenti ha adottato o prevede di adottare per migliorare la sua situazione finanziaria?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni che attualmente si trovano ad affrontare difficoltà finanziarie



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 541)

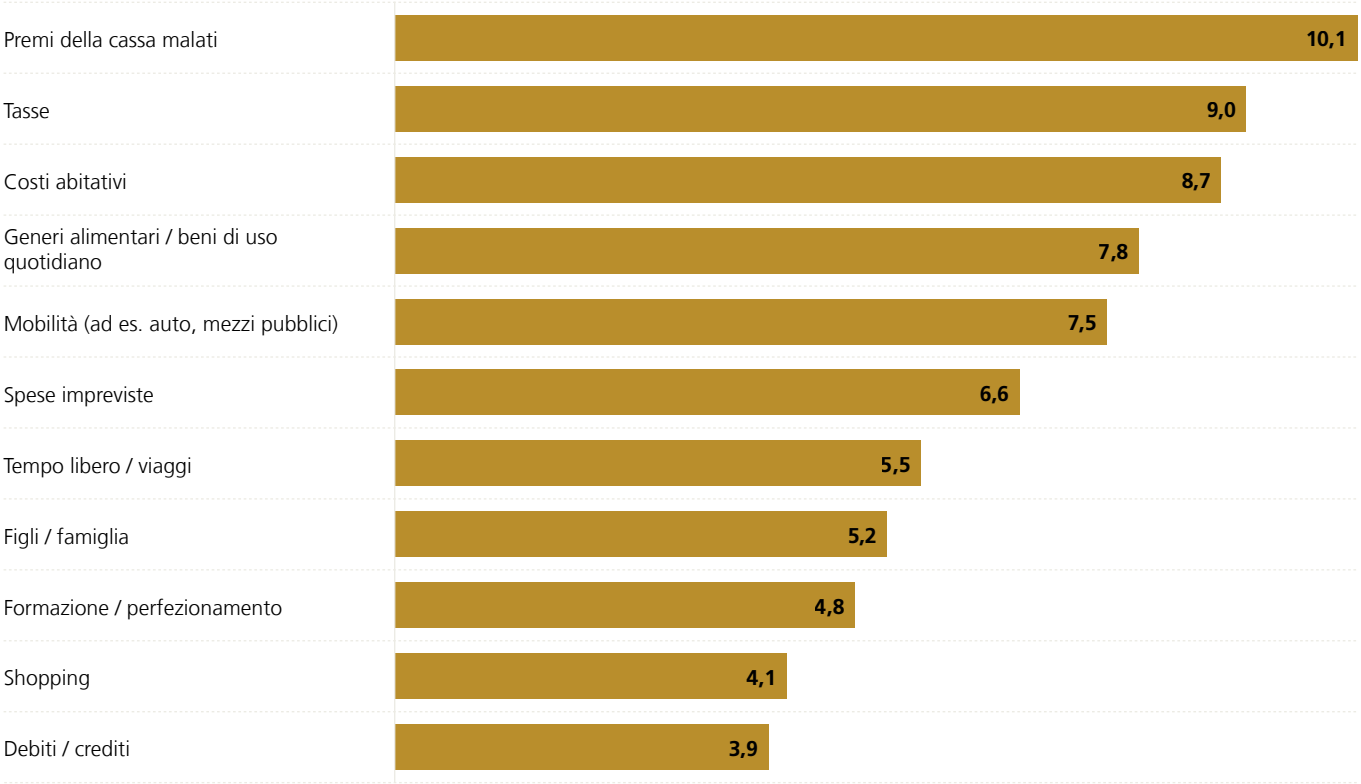
Uno sguardo alle singole voci di bilancio mostra dove la pressione finanziaria nella vita quotidiana è più evidente: i premi delle casse malati occupano il primo posto, con un netto distacco rispetto a tutto il resto. Le preoccupazioni presenti a livello sociale e personale si riflettono direttamente nel budget familiare individuale. Su una scala da 1 (onere minimo) a 11 (onere massimo), i premi delle casse malati raggiungono il valore più alto con una media di 10,1, indipendentemente dall'età o dal reddito equivalente. Questo dato è seguito dalle tasse (9,0) e dai costi abitativi (8,7). Al centro della classifica troviamo i prodotti alimentari e i beni di uso quotidiano (7,8) nonché i costi della mobilità (7,5). Anche le spese impreviste vengono percepite come un peso significativo, con un valore di 6,6. Ciò indica che non solo i costi fissi, ma anche quelli difficili da calcolare generano pressione finanziaria.

Decisamente inferiore risulta la percezione dell'onere finanziario per il tempo libero e i viaggi (5,5), le spese per bambini e famiglia (5,2) o per la formazione e il perfezionamento (4,8). Ai livelli più bassi si trovano lo shopping (4,1) e i debiti e crediti (3,9).

Le spese rappresentano il carico maggiore sul bilancio – valori medi

Quali spese incidono maggiormente sul suo budget? Ordini tutte le spese elencate in una scala da 1 (onere minimo) a 11 (onere massimo).

Popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 984)

Il peso dominante dei premi delle casse malati emerge non solo nel complesso, ma si riflette anche in tutte le forme di nuclei familiari: indipendentemente dal fatto che le donne vivano da sole, in coppia o con la famiglia, i premi occupano ovunque il primo posto.

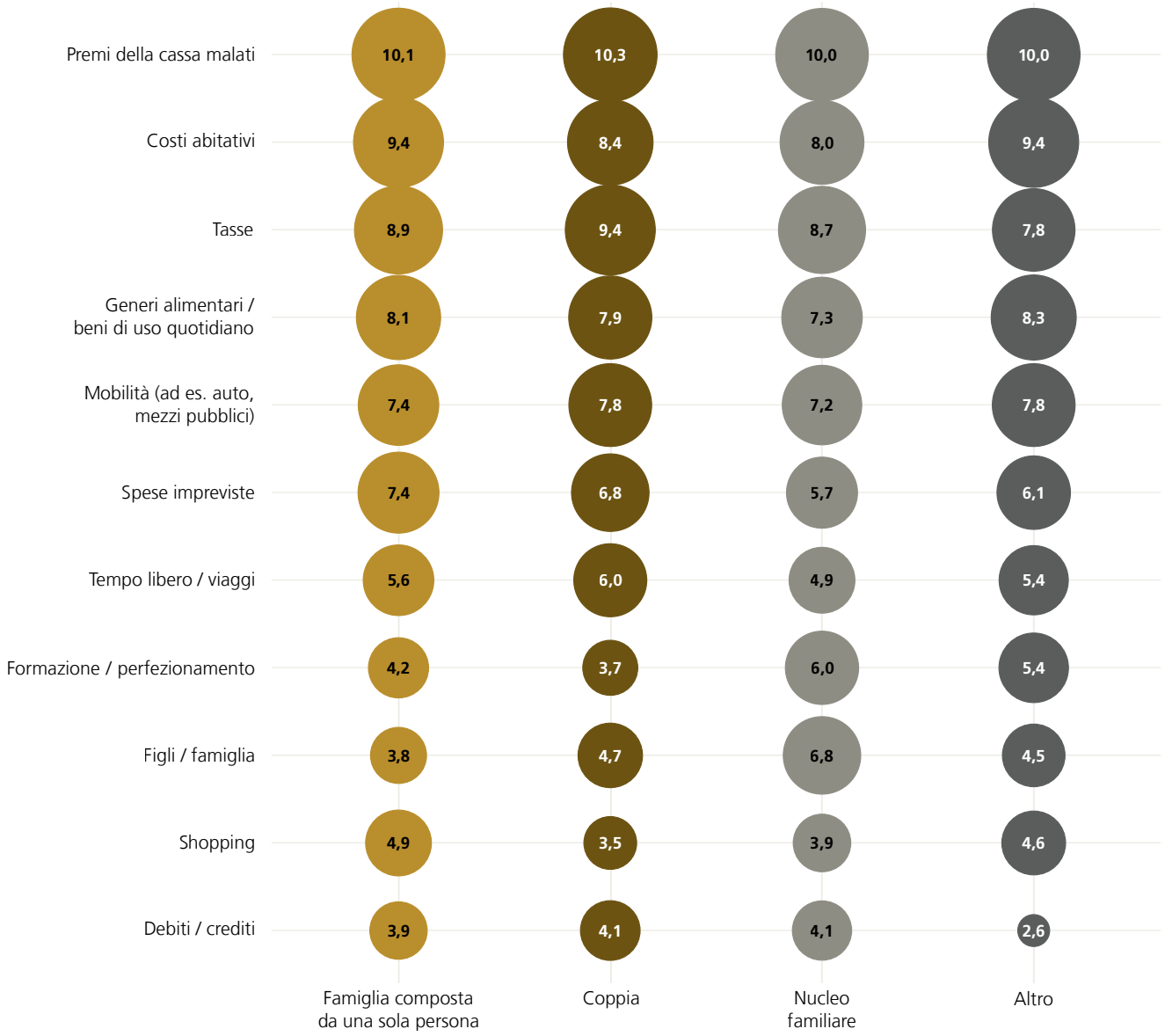
Le differenze emergono nelle voci di spesa successive: per le persone che vivono da sole, i costi dell'abitazione pesano in modo particolarmente rilevante (9,4), molto più che nei nuclei familiari (8,0). Per contro, nelle coppie le imposte hanno un peso particolarmente elevato, pari a 9,4, superando persino i costi dell'alloggio (8,4). Le famiglie, oltre ai premi, collocano soprattutto i costi dell'abitazione (8,0) e le imposte (8,7) tra gli oneri più elevati, ma attribuiscono anche alle spese per figli e famiglia un peso nettamente superiore (6,8) rispetto ad altri tipi di economie domestiche. È inoltre evidente che le spese impreviste gravano maggiormente sulle economie domestiche costituite da persone singole (7,4) rispetto alle famiglie (5,7). Qui potrebbe entrare in gioco la mancanza di condivisione del rischio. L'istruzione e la formazione hanno un peso sensibilmente maggiore nei nuclei familiari, con un valore di 6,0, rispetto alle persone singole o alle coppie.

Nonostante queste differenze, il modello di base rimane stabile: i costi fissi sono in cima alla classifica, soprattutto i premi delle casse malati. A seconda della composizione familiare, alcune priorità possono cambiare, ma il peso dei costi difficilmente modificabili è presente in ogni situazione.

Principali oneri di bilancio in base al tipo di nucleo

Quali spese incidono maggiormente sul suo budget? Ordini tutte le spese elencate in una scala da 1 (onere minimo) a 11 (onere massimo).

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 984)

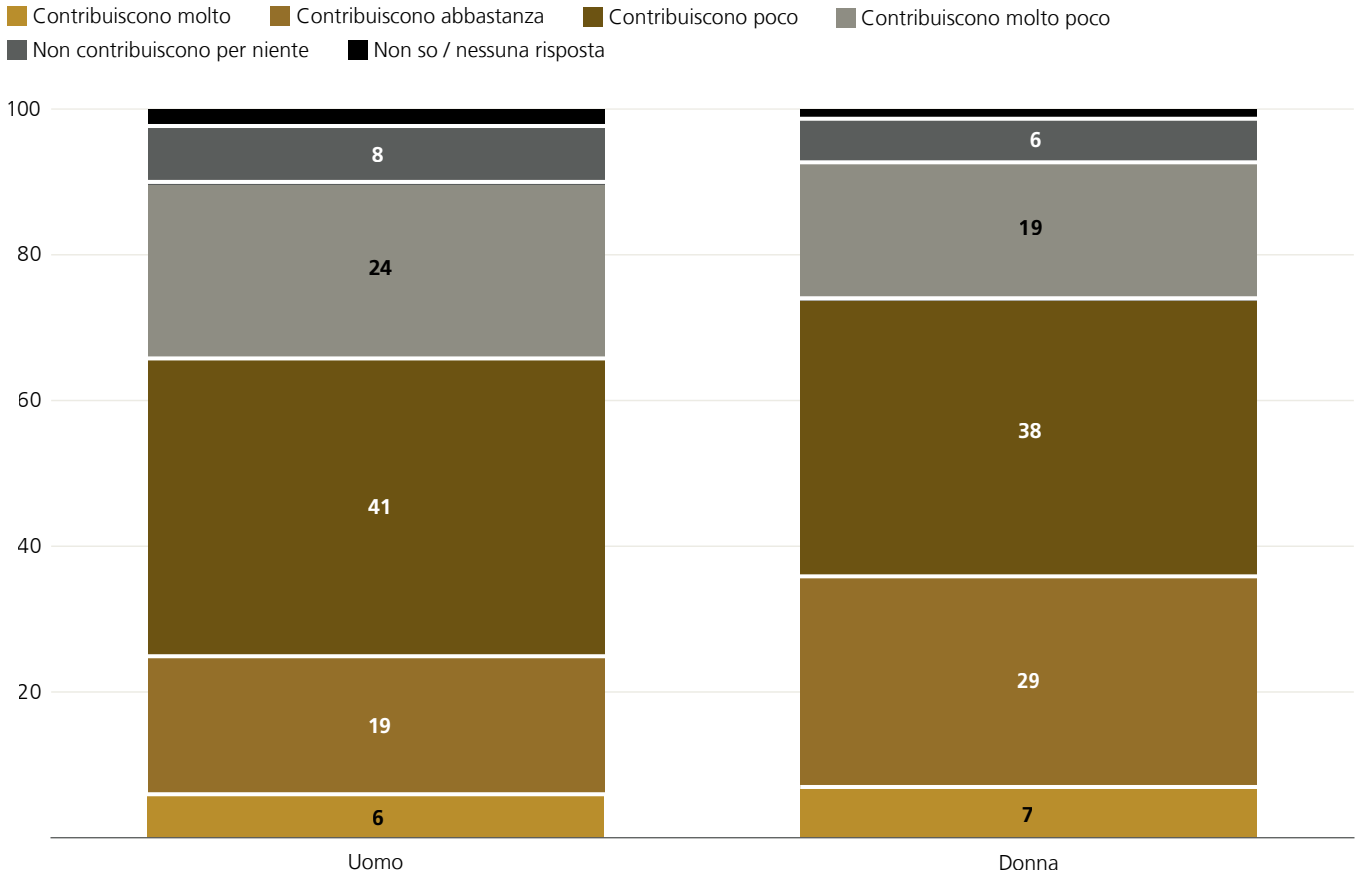
L'aspetto mentale delle questioni finanziarie differisce nettamente tra i sessi. Il 36% delle donne afferma che le questioni finanziarie costituiscono una parte significativa del loro onere mentale quotidiano. Tra gli uomini, solo uno su quattro considera come un peso le questioni finanziarie. Al contrario, i due terzi degli uomini dichiarano che le questioni finanziarie rappresentano una minima parte del loro carico mentale, mentre questa percentuale è del 57% tra le donne.

Gli aspetti finanziari rappresentano quindi una fonte di stress mentale più frequente per le donne. Questo riscontro si inserisce nell'immagine precedentemente delineata: le donne non solo si trovano più spesso ad affrontare difficoltà finanziarie, ma le percepiscono anche come un peso psicologico maggiore. Le questioni economiche non sono quindi semplicemente una questione di budget, ma devono essere considerate in un contesto più ampio.

Influenza delle questioni finanziarie sullo stress mentale in base al sesso

Quanto contribuiscono gli aspetti finanziari al suo stress mentale quotidiano?

In % della popolazione svizzera di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 2033)

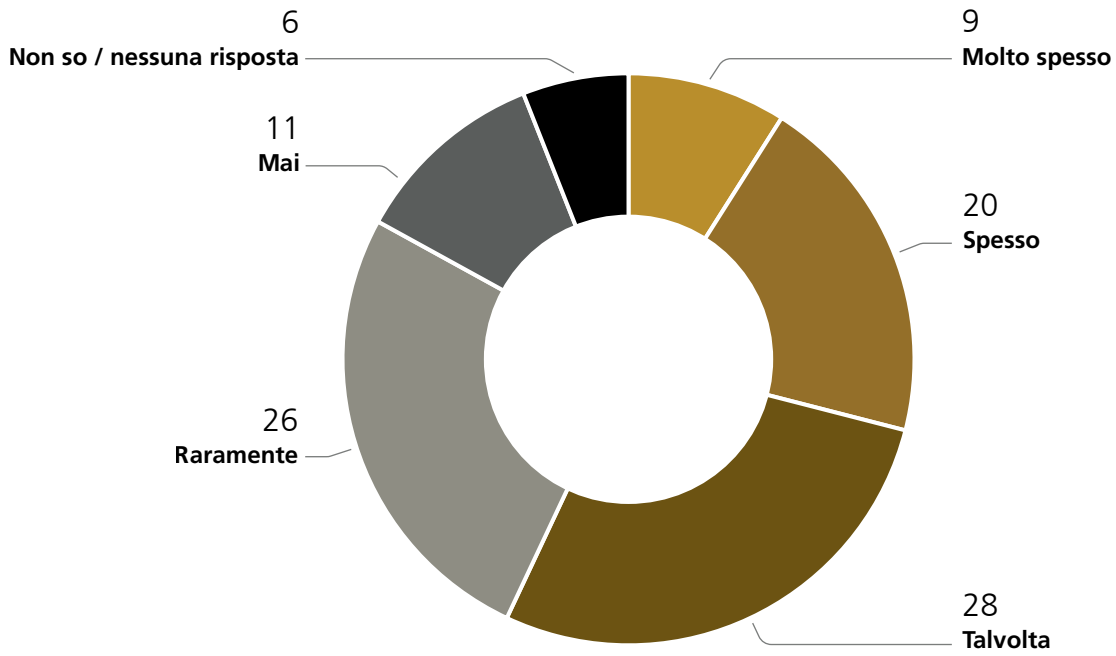
Oltre all'onere mentale, talvolta nella vita quotidiana manca semplicemente il tempo per occuparsi a fondo di questioni finanziarie. Quasi tre donne su dieci (29%) si sentono spesso o molto spesso troppo sovraccariche per occuparsi del proprio futuro finanziario. Un ulteriore 28% afferma di vivere questa situazione almeno occasionalmente. Circa un quarto (26%) dice che ciò accade raramente e l'11% delle donne non si sente mai sovraccaricata in questo modo. Tuttavia, va comunque sottolineato che per molte, la mancanza di risorse temporali gioca un ruolo decisivo quando si tratta di affrontare temi finanziari.

Dall'insieme dei risultati precedenti emerge un quadro coerente: le difficoltà finanziarie sono molto diffuse, contribuiscono in misura significativa allo stress mentale e spesso manca il tempo per affrontarle in modo strutturato. I costi, la mancanza di tempo e lo stress mentale sono quindi strettamente collegati. Proprio questo rappresenta un punto chiave: quando i temi finanziari sono rilevanti, ma difficili da integrare nella vita quotidiana, offerte semplici, comprensibili e di facile accesso acquistano particolare importanza.

Carico di lavoro quotidiano e questioni finanziarie o previdenziali

Con quale frequenza si sente troppo impegnato/a per occuparsi di temi finanziari o previdenziali?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

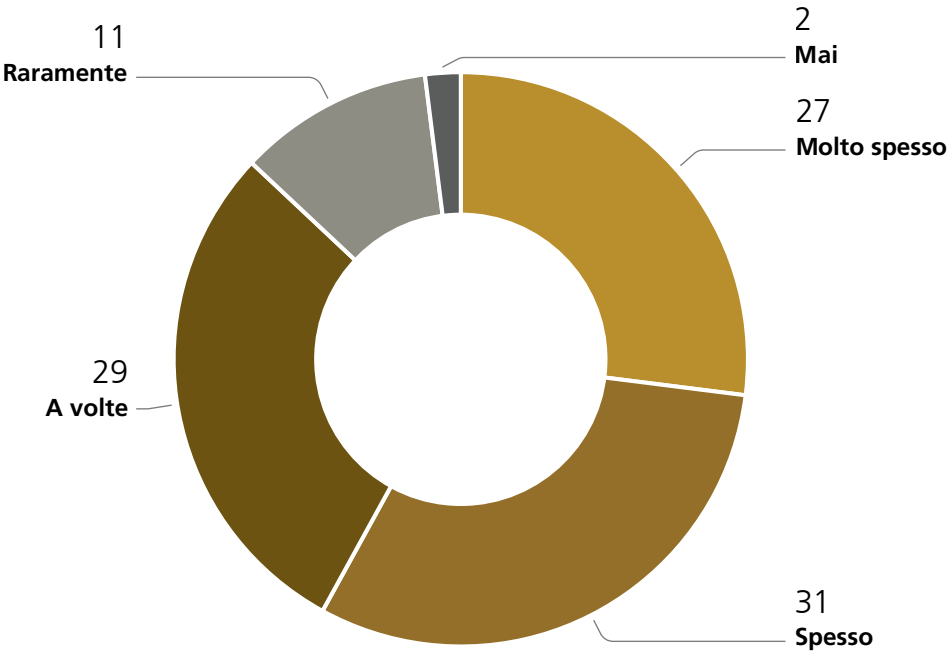
Un altro fattore che può ostacolare il confronto con i temi finanziari è il cosiddetto «mental load». Il multitasking fa parte della vita quotidiana di molte donne. Il 27% dichiara di dover organizzare molto spesso troppe cose contemporaneamente, un ulteriore 31% afferma di farlo spesso. La maggioranza delle donne (58%) si sente regolarmente sotto pressione.

Un altro 29% vive questa situazione almeno occasionalmente, mentre solo a una piccola minoranza capita raramente (11%) o mai (2%). L'elevato carico della vita quotidiana fornisce quindi un contesto importante: chi affronta costantemente più compiti in parallelo ha meno tempo ed energia per approfondire temi finanziari o di previdenza.

Multitasking nella vita quotidiana

Con che frequenza ha la sensazione di dover organizzare o tenere sott'occhio troppe cose nella vita di tutti i giorni?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

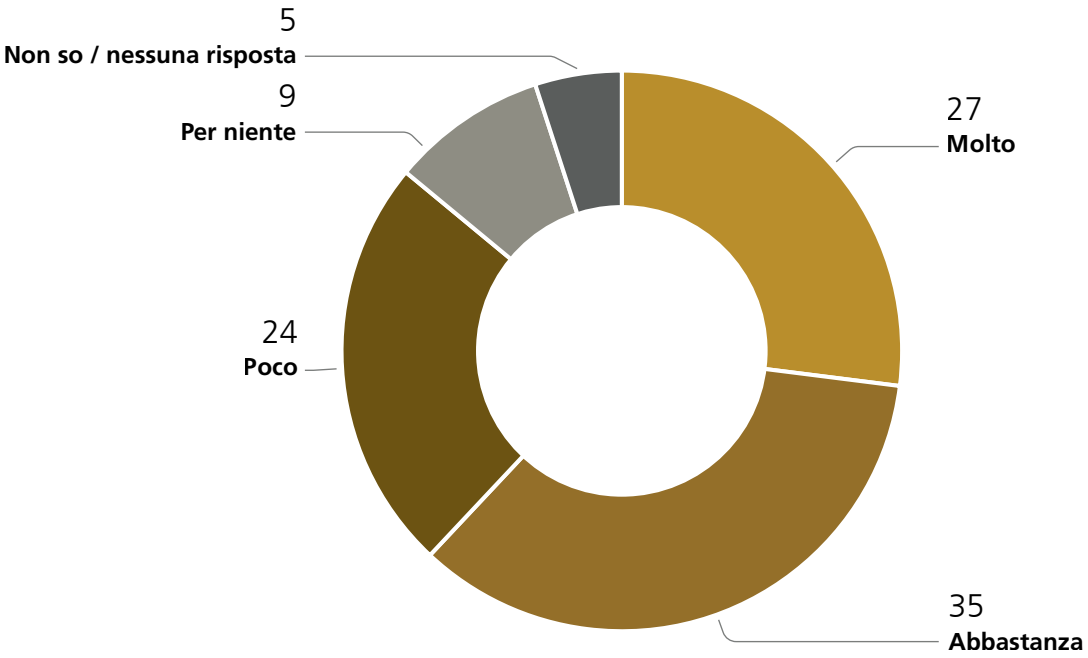
Previdenza

La previdenza per la vecchiaia è da anni uno dei temi sociali più discussi in Svizzera ed è strettamente legata al bisogno individuale di sicurezza finanziaria. In questo contesto, non sorprende che la maggioranza delle intervistate abbia già affrontato l'argomento della previdenza per la vecchiaia, anche se con intensità diversa. È da notare anche che, al contrario, finora circa un terzo si sia occupato poco o per niente di questo tema. Considerata l'elevata rilevanza sociale e la portata a lungo termine delle decisioni previdenziali, questa quota non va affatto trascurata.

Coinvolgimento nella previdenza personale per la vecchiaia

Quanto si è occupato/a finora della sua previdenza personale per la vecchiaia?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Uno sguardo ai sottogruppi mostra chiaramente che l'attenzione alla previdenza per la vecchiaia dipende fortemente dalle risorse e dal modo di vivere; ed è proprio in questo che risiede la criticità dei risultati. Solo una minoranza di donne con redditi bassi si occupa della propria situazione previdenziale, mentre nei gruppi a reddito più elevato una netta maggioranza dichiara di essersi occupata abbastanza o molto intensamente della previdenza. Paradossalmente, proprio chi trarrebbe maggior beneficio da una previdenza integrativa è spesso più esitante nel dedicarsi a una pianificazione attiva.

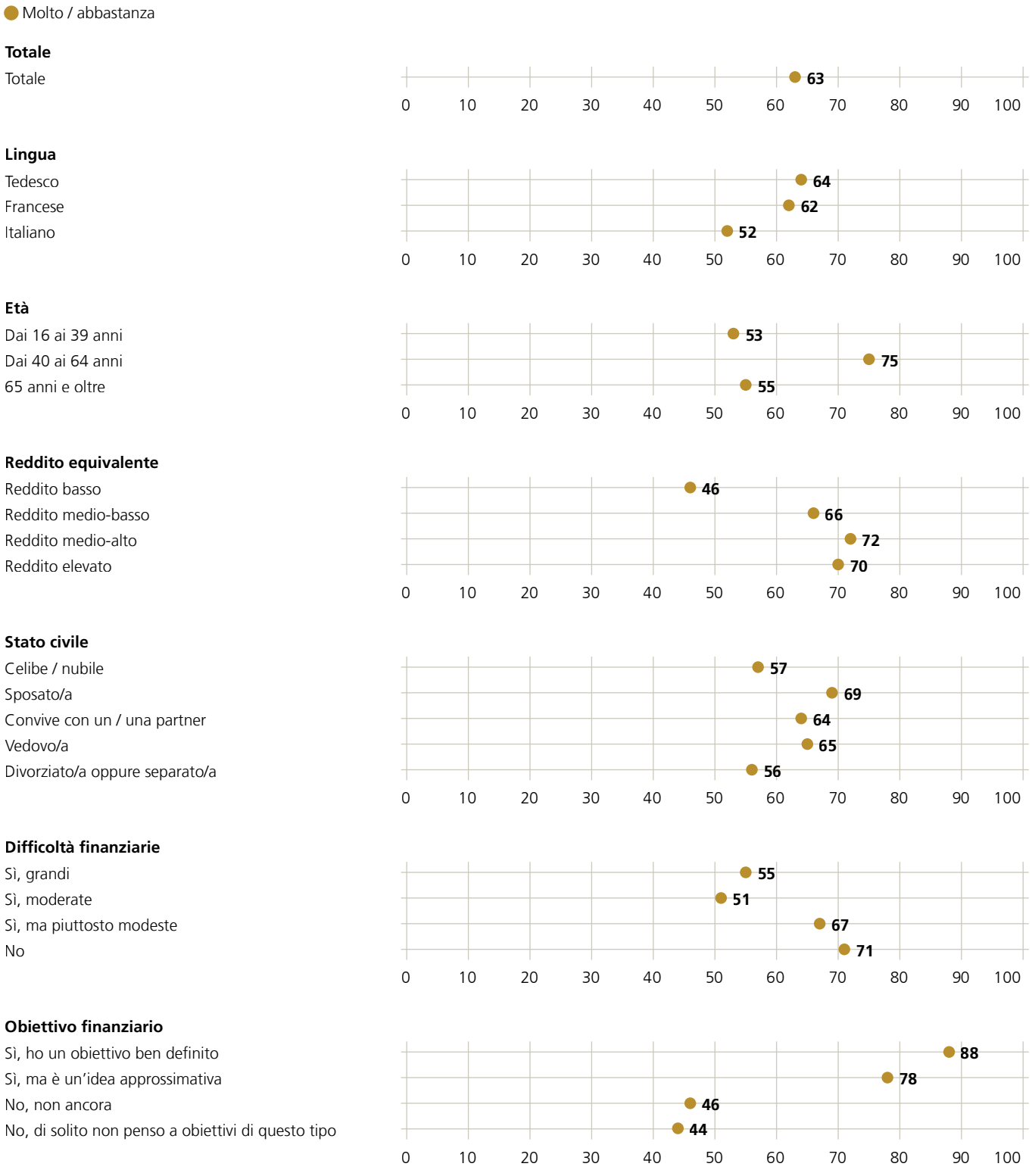
Anche tra i diversi stati civili si evidenziano nette differenze. La maggioranza delle donne sposate o conviventi si occupa della propria previdenza per la vecchiaia, mentre tra le donne single la percentuale è decisamente inferiore. Queste ultime spesso si interessano poco o per niente a obiettivi concreti di previdenza; a seconda della situazione, ciò riguarda circa una donna su tre o anche di più.

Questi modelli indicano correlazioni strutturali: la previdenza non è solo una questione di lungimiranza individuale, ma è strettamente legata alle risorse finanziarie e all'integrazione sociale. Sono soprattutto le donne con redditi bassi e che vivono da sole a rischiare di occuparsi troppo poco della previdenza, anche se una copertura a lungo termine sarebbe particolarmente importante per loro.

Coinvolgimento nella previdenza personale per la vecchiaia per sottogruppi

Quanto si è occupata finora della sua previdenza personale per la vecchiaia?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Il fatto di avere o meno un obiettivo di previdenza concreto evidenzia un chiaro effetto legato alle diverse fasi della vita. Tra le giovani dai 16 ai 39 anni, solo una piccola minoranza ha un obiettivo chiaramente definito (9%), mentre un ulteriore 37% ha almeno un'idea approssimativa. Allo stesso tempo, però, un buon 43% dichiara di non perseguire ancora alcun obiettivo concreto. Per molte giovani, la pianificazione finanziaria per la pensione rimane quindi relativamente astratta.

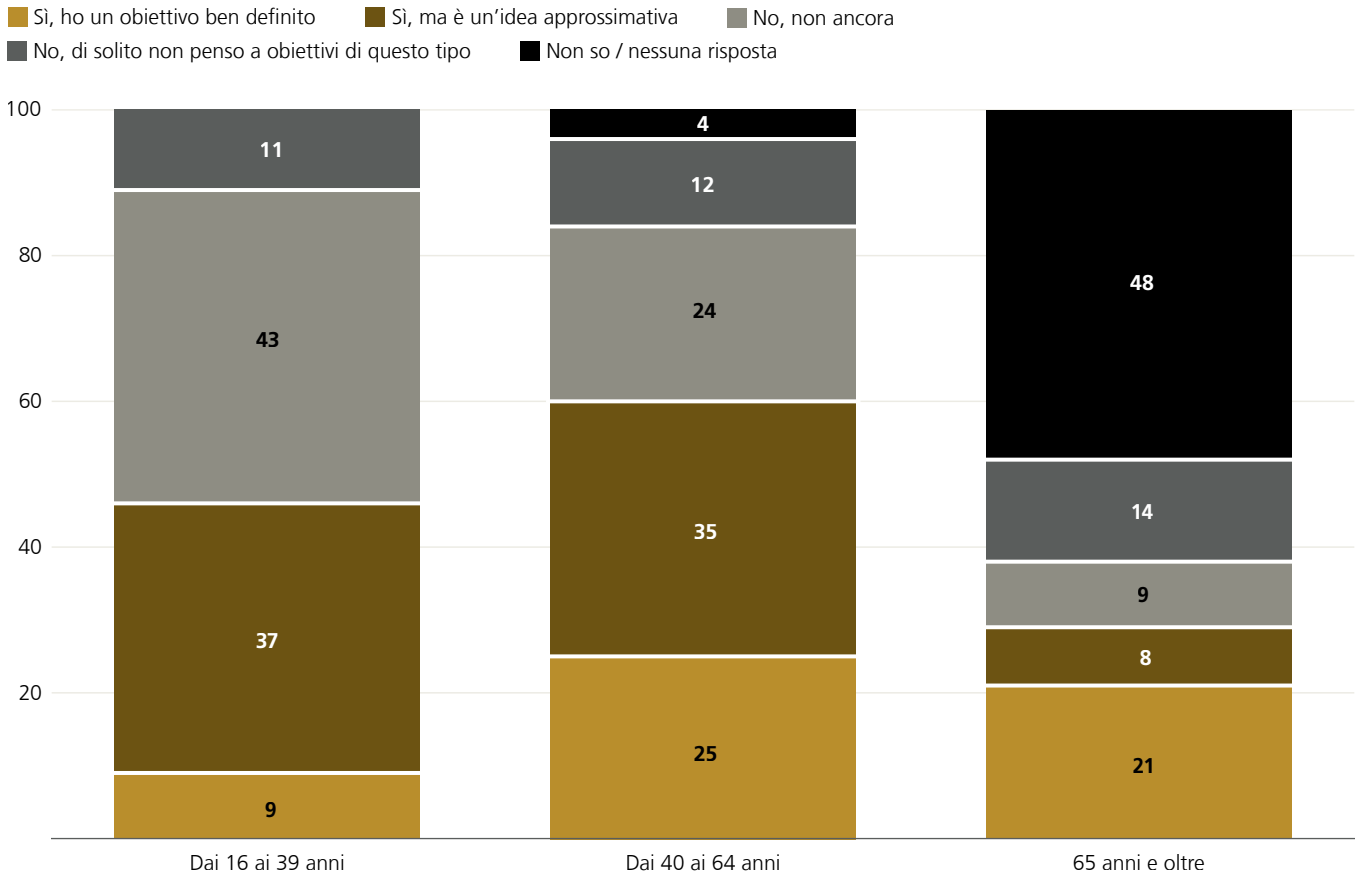
La situazione appare diversa tra le 40-64enni: in questa fase della vita, un quarto (25%) delle intervistate si è già posto un obiettivo ben definito e un ulteriore 35% ha un'idea generale. La percentuale di donne senza un obiettivo scende sensibilmente al 24%. Con l'avvicinarsi dell'età pensionabile, la pianificazione finanziaria diventa più urgente, concreta e vincolante.

Tra le donne con più di 65 anni le priorità cambiano nuovamente. Sebbene il 21% dichiari di aver avuto un obiettivo chiaramente definito, quasi la metà (48%) non fornisce alcuna indicazione, il che è comprensibile, poiché il pensionamento è spesso già avvenuto.

Obiettivo finanziario in base all'età

Ha un obiettivo concreto in termini di patrimonio o di sicurezza finanziaria da raggiungere in futuro, in particolare in vista del pensionamento?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

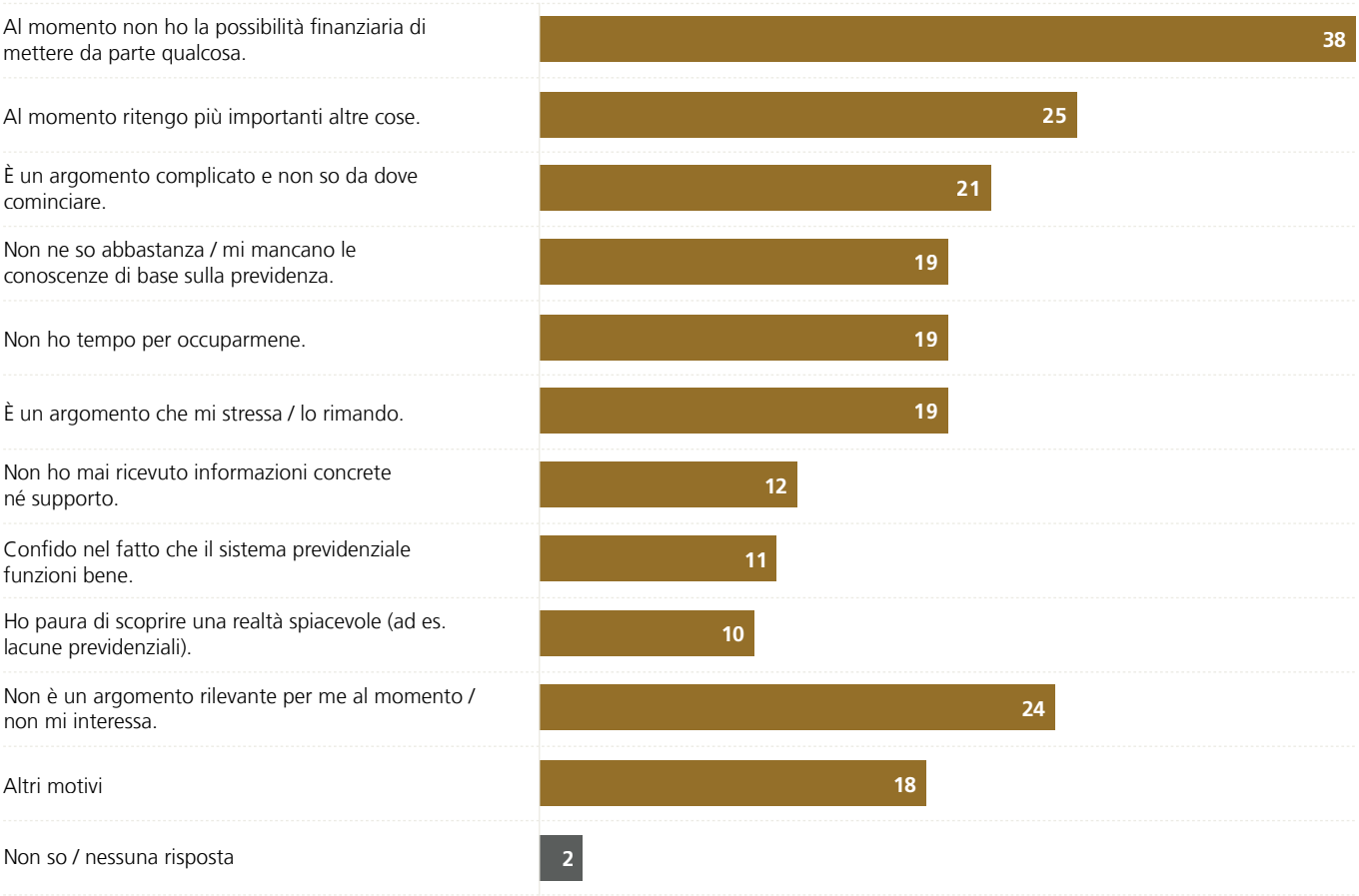
Tra le donne che finora non si sono occupate o si sono occupate poco della propria previdenza per la vecchiaia, la mancanza di mezzi finanziari emerge come motivo principale. Il 38% delle donne in Svizzera a partire dai 16 anni, infatti, dichiara di non avere attualmente alcuna possibilità di mettere da parte denaro. Con notevole distacco seguono motivazioni legate alla definizione delle priorità: una donna su quattro afferma che al momento ci sono altre cose più importanti (25%), e il 24% ritiene che il tema non sia attualmente importante. Tra i motivi viene citata anche la mancanza di accessibilità: per circa una su cinque la previdenza è complessa (21%) oppure manca la conoscenza (19%). Quasi una donna su cinque cita la mancanza di tempo oppure rimanda il tema per motivi di stress (entrambi al 19%). Le ragioni emotive o sistemiche rivestono un ruolo minore: l'11% confida che il sistema previdenziale funzionerà bene, mentre il 10% dichiara di temere scoperte spiacevoli, ad esempio lacune nella previdenza.

Uno sguardo ai sottogruppi in base all'affermazione «Al momento non ho la possibilità finanziaria di mettere qualcosa da parte» mostra che è soprattutto la situazione reddituale a essere determinante. Nelle famiglie a basso reddito, più della metà (52%) indica la mancanza di mezzi come motivo principale per non occuparsi della previdenza. Nella metà superiore la quota è del 35%. È evidente che il margine finanziario percepito dipende dalle risorse. Non si rileva invece una marcata differenza tra i sessi: gli uomini indicano questo motivo leggermente più spesso rispetto alle donne, con il 40% contro il 37%. Le differenze suggeriscono che dietro a questa motivazione vi siano principalmente limitazioni finanziarie reali o percepite.

Motivi principali per non occuparsi della previdenza

Quali sono i motivi principali per cui finora non si è occupato/a di più della sua previdenza? Selezioni tutte le risposte pertinenti.

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni che non si sono occupate affatto o si sono occupate in misura limitata della propria previdenza per la vecchiaia
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 310)

Dichiarazioni su denaro e finanze

I seguenti risultati offrono una panoramica della prospettiva che le donne hanno su denaro e finanze. Mostrano quale importanza hanno le questioni finanziarie nella vita di molte donne, qual è la loro consapevolezza finanziaria e come valutano il proprio ruolo nella gestione del denaro.

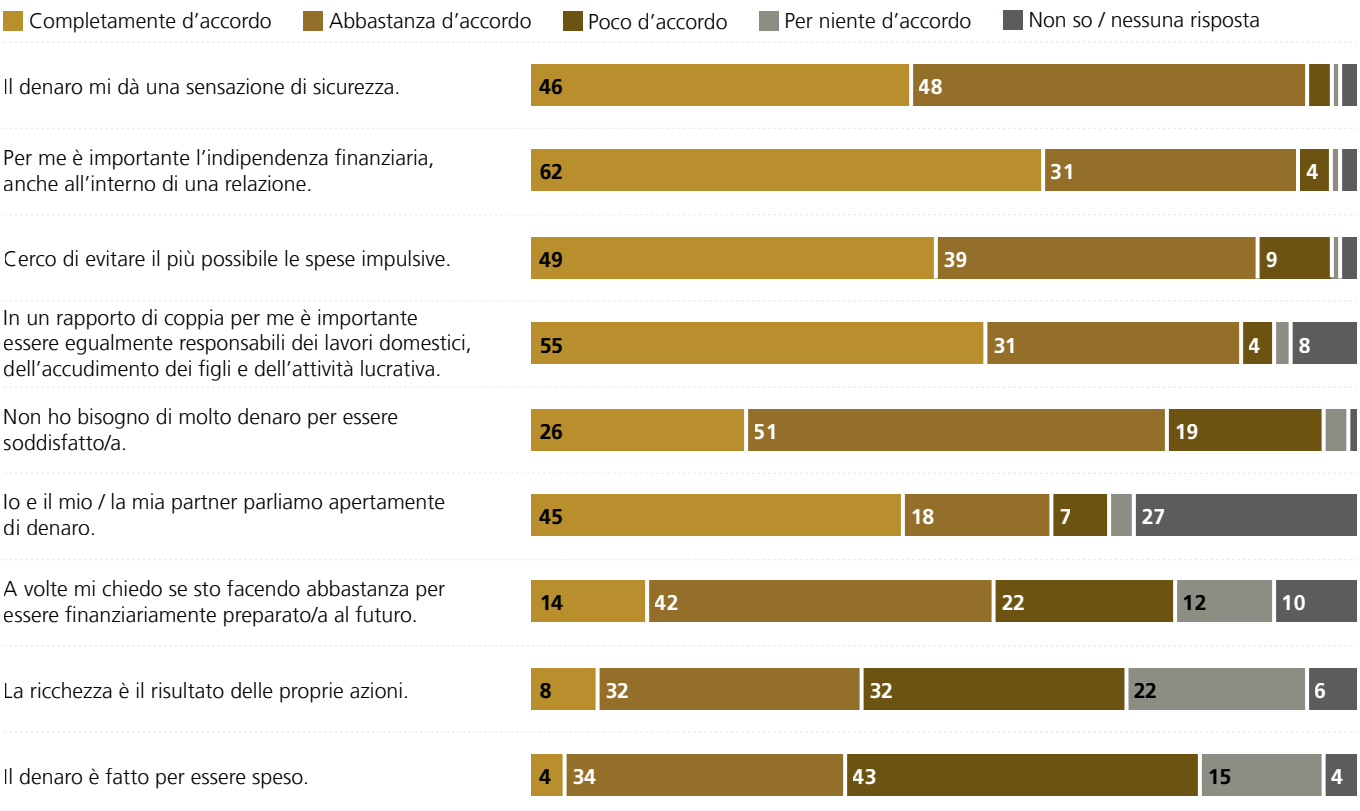
I motivi della sicurezza e dell'indipendenza appaiono fondamentali: il 94% concorda con l'affermazione che il denaro conferisce loro una sensazione di sicurezza (in confronto all'89% degli uomini). Il 93% ritiene importante essere finanziariamente indipendente, anche all'interno di una relazione (per gli uomini: 87%). Il denaro viene principalmente inteso come uno strumento di stabilità e autonomia. Al contempo si manifesta un forte senso di responsabilità nell'uso del denaro: l'88% dichiara, infatti, di voler evitare il più possibile le spese impulsive. Al contrario, solo una minoranza è dell'opinione che il denaro sia fatto per essere speso (38%), a differenza degli uomini, tra i quali il tasso di approvazione di questa affermazione raggiunge il 57%.

Tuttavia, una certa incertezza permane: più di una donna su due (56%) si chiede almeno occasionalmente se stia facendo abbastanza per il proprio futuro finanziario. Anche l'affermazione secondo cui la ricchezza sarebbe esclusivamente il risultato delle proprie azioni viene giudicata in modo ambivalente: le opinioni favorevoli e contrarie emergono in quantità simile.

Dichiarazioni relative al denaro e alle finanze

Di seguito sono riportate alcune affermazioni sul denaro e sulle finanze. Indichi se è d'accordo o meno con ciascuna di esse.

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Capitolo 4

Donne e investimenti

Interesse e ottenimento di informazioni

Guardando il comportamento d'investimento, emerge innanzitutto una domanda fondamentale: quanto interessa realmente alle donne il tema degli investimenti?

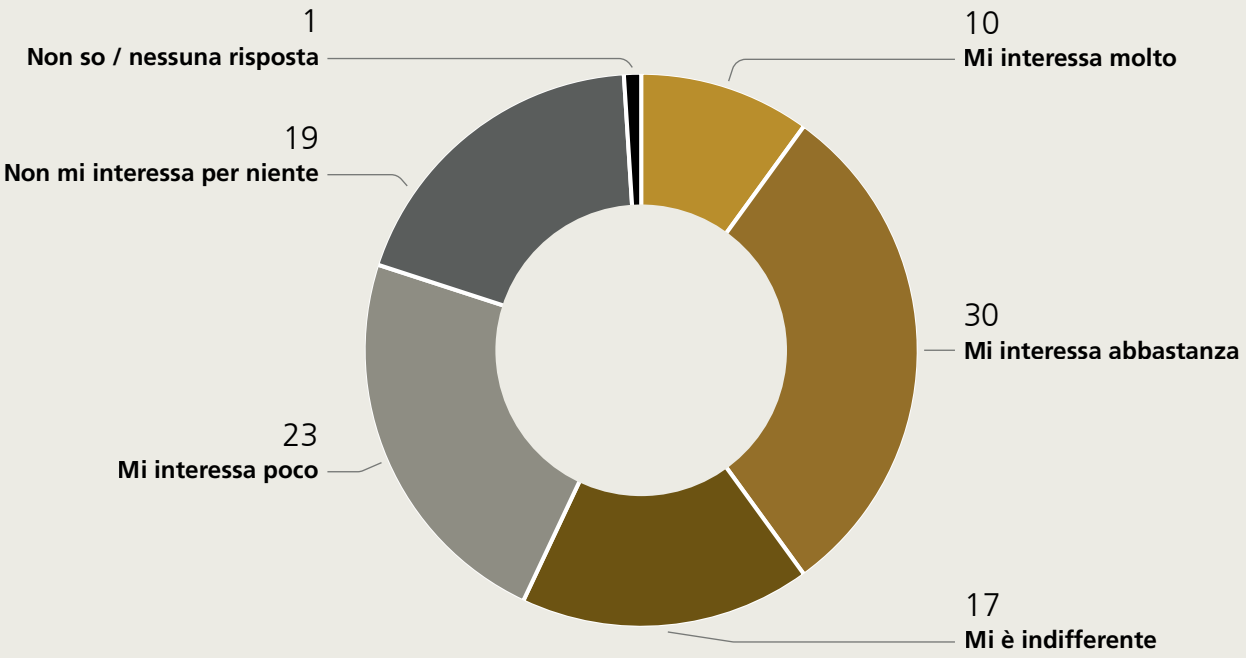
Quattro donne su dieci mostrano un certo interesse per questo argomento. Il 10% si dichiara molto interessato, un ulteriore 30% piuttosto interessato. D'altro canto, vi è un gruppo altrettanto rilevante che mostra un certo distacco: il 42% dichiara, infatti, di non essere interessato al tema degli investimenti finanziari. Il 17% si mostra indifferente: il tema non è importante ma non viene neanche rifiutato consapevolmente.

Alla luce delle evidenti difficoltà finanziarie menzionate prima, questo risultato è particolarmente significativo. Sebbene le questioni finanziarie preoccupino molte donne nella vita quotidiana, l'interesse per gli investimenti non è automaticamente elevato. La sicurezza e la stabilità sono spesso più importanti del rendimento o dell'accumulazione di patrimonio, un'osservazione che si riflette nei risultati ottenuti finora.

Interesse per il tema degli investimenti finanziari

In generale, quanto le interessa il tema degli investimenti?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

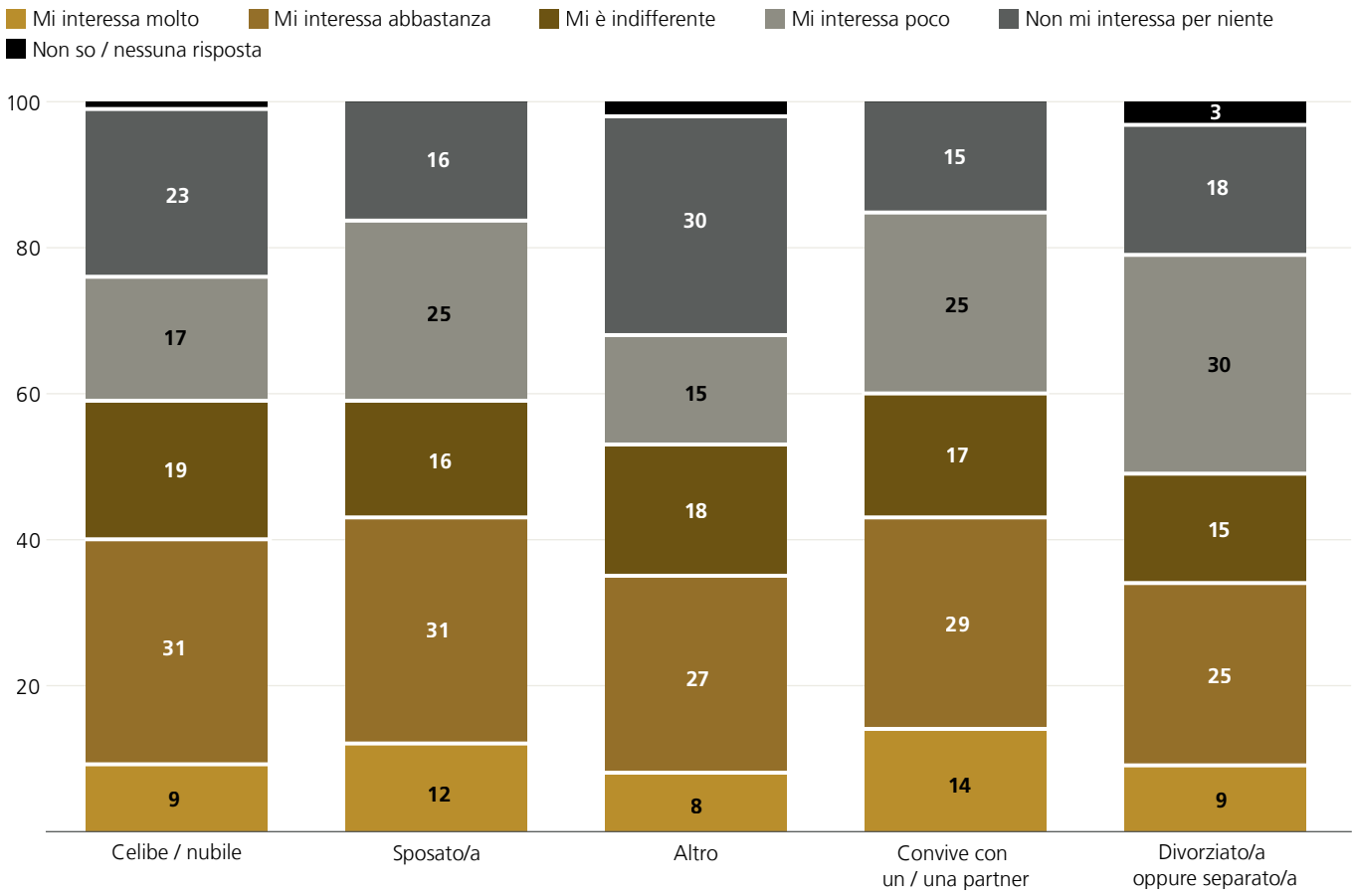
L'interesse per il tema degli investimenti varia a seconda della situazione di vita, ma rimane complessivamente moderato. È più alto tra le donne che vivono in una relazione o sono sposate (43% molto / piuttosto interessate), ma anche tra le donne single questa percentuale si aggira intorno al 40%. Le donne divorziate o separate mostrano un interesse decisamente più contenuto: solo un terzo (34%) è interessato, mentre il 48% è poco o per niente interessato. Questo gruppo mostra pertanto la distanza più marcata rispetto all'argomento.

Differenze ancora più pronunciate si riscontrano nel confronto tra i sessi. Mentre il 62% degli uomini è molto o piuttosto interessato, solo per il 40% delle donne si può dire lo stesso. L'interesse per gli investimenti da parte delle donne dipende fortemente dal contesto di vita ed è nel complesso sensibilmente inferiore rispetto a quello degli uomini.

Interesse per il tema degli investimenti finanziari in base allo stato civile

In generale, quanto le interessa il tema degli investimenti?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



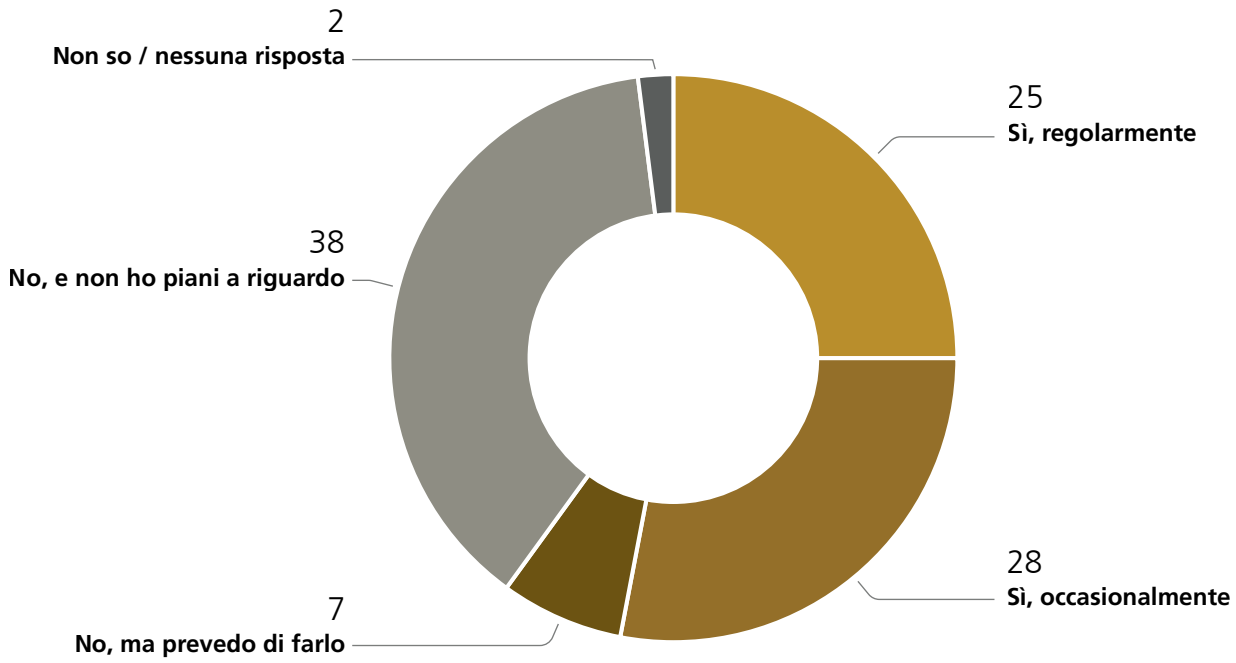
Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Il comportamento d'investimento concreto è caratterizzato da una certa cautela. Circa la metà delle donne dichiara di avere già esperienza con gli investimenti (il 25% investe regolarmente, un ulteriore 28% occasionalmente), il che significa che poco più di una donna su due è almeno sporadicamente attiva sul mercato dei capitali. D'altro canto, esiste però un gruppo consistente che finora non ha mai investito. Il 38% dichiara di non aver mai investito né di avere attualmente intenzione di farlo. Un altro 7% non ha ancora investito, ma lo sta considerando. Il moderato interesse dimostrato si riflette quindi anche in una contenuta disponibilità a investire.

Investimenti in strumenti finanziari

Ha già investito denaro?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Uno sguardo ai prodotti d'investimento effettivamente utilizzati mostra come questa cautela si rifletta strutturalmente. Le soluzioni previdenziali del pilastro 3a sono le più diffuse: il 67% delle donne che investono affermano di essere attive in questo ambito. Seguono i fondi e gli ETF con il 52% e le azioni con il 46%. Anche gli immobili svolgono un ruolo rilevante, ma decisamente più ridotto, con il 37%. Le criptovalute, invece, restano marginali con il 4%.

Colpisce il chiaro legame con l'entità delle difficoltà finanziarie: le donne che riferiscono di avere grosse difficoltà economiche investono complessivamente meno spesso, in particolare in azioni (30%) e immobili (27%). Al contrario, se le difficoltà finanziarie sono lievi o moderate, le quote di partecipazione sono più elevate e più ampiamente distribuite.

Le diverse fasi della vita si riflettono anche in comportamenti d'investimento differenti. Gli ETF, ad esempio, sono particolarmente diffusi tra le giovani dai 16 ai 39 anni e tra le over 65. Inoltre, all'aumentare dell'età cresce la probabilità di investire in azioni o immobili. Le donne anziane puntano maggiormente sui valori patrimoniali classici, mentre quelle più giovani ricorrono più spesso a forme di investimento standardizzate e ampiamente diversificate.

Prodotti già selezionati per gli investimenti in base alle sfide finanziarie

In quali prodotti ha già investito?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, quota di menzioni
Possibilità di più risposte

0 80

	Totale	Sì, molto	Sì, moderatamente	Sì, ma poco	No
Pilastro 3a / soluzioni previdenziali	67	55	66	71	67
Fondi / ETF	52	60	56	43	55
Azioni	46	30	47	45	49
Immobili	37	27	29	40	41
Criptovalute	4	0	8	5	4
Altro	9	15	4	12	6
Niente	0	0	2	0	0
Non so / nessuna risposta	1	0	0	0	1

Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 585)

Chi vuole informarsi sugli investimenti finanziari si affida principalmente a una consulenza personale. Il 40% delle donne indica la consulenza bancaria come principale fonte d'informazioni. Non trascurabile è il fatto che al secondo posto ben il 28% dichiari di non informarsi affatto al momento. Quasi tre donne su dieci si trovano quindi ad affrontare l'argomento senza avere, né cercare, una fonte attiva di informazione.

Le fonti informali svolgono anch'esse un ruolo importante. Il 27% si informa tramite amici o familiari, mentre quasi una donna su cinque utilizza i mezzi di informazione tradizionali come giornali o TV (19%). Formati digitali speciali come le piattaforme di confronto online (12%) oppure blog e podcast finanziari (11%) seguono a distanza. I social media, infine, sono utilizzati solo da una piccola minoranza, pari al 4%.

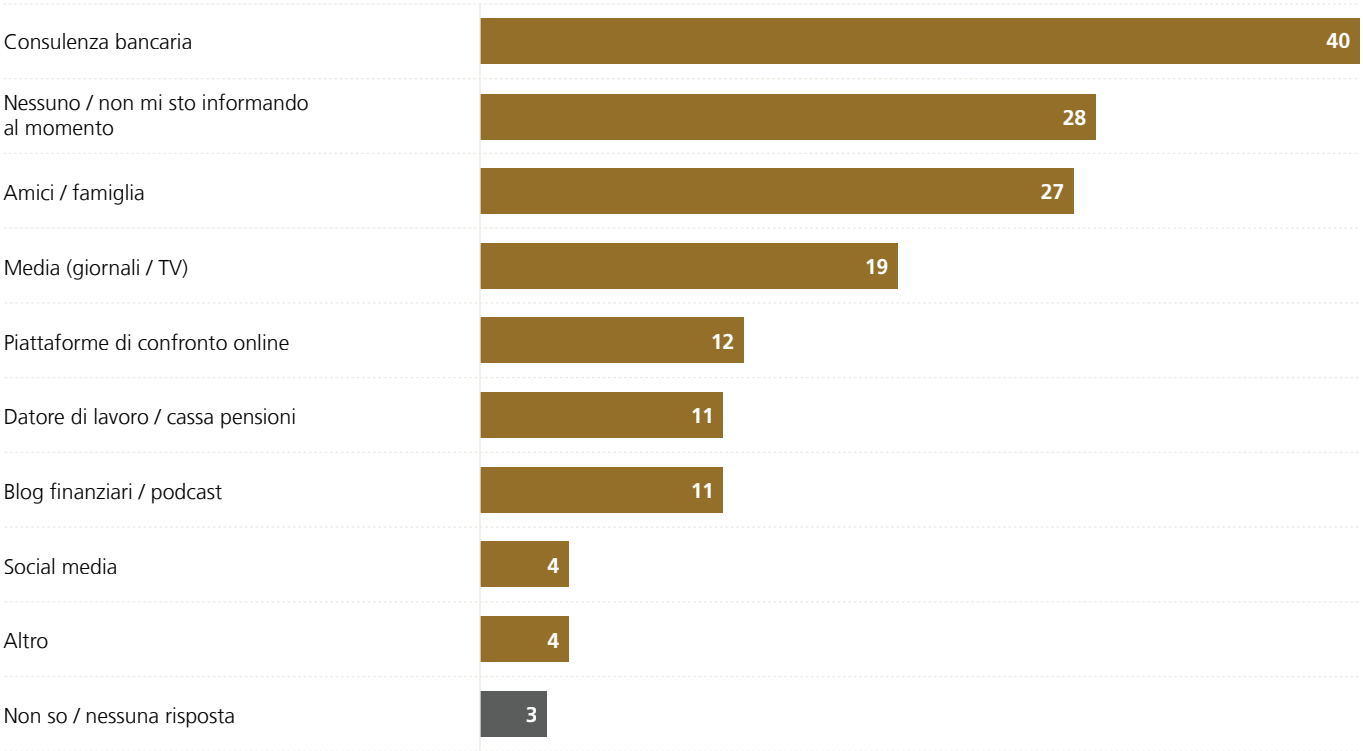
Le fonti di informazione a cui si ricorre per affrontare questioni legate agli investimenti finanziari dipendono in modo significativo anche dall'età e dal reddito. Le donne anziane (65+) si affidano in particolare alla consulenza bancaria (51%), mentre quelle più giovani ricorrono più spesso all'ambiente privato (33% tra le 16-39enni). Per quanto riguarda il reddito, si osserva che le donne con un basso reddito si informano molto meno spesso (43%), mentre tra quelle con un reddito alto la percentuale scende al 14%. Parallelamente, le donne con un reddito più elevato utilizzano più spesso fonti professionali o specializzate come la consulenza bancaria (42%) o i media (31%).

Mentre i gruppi con maggiori risorse tendono a informarsi in modo più attivo e diversificato, una parte significativa delle donne a basso reddito resta priva di una base informativa aggiornata.

Informazioni sugli investimenti

Attualmente, dove e come si informa sugli investimenti?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

In relazione all'uso delle informazioni, emergono nette differenze di genere nello stile decisionale adottato nelle scelte finanziarie. Le donne descrivono il proprio stile come cauto molto più spesso (64%) rispetto agli uomini (45%). Anche «insicuro e esitante» viene menzionato più spesso dalle donne (15% contro 10%). Gli uomini, invece, si percepiscono più spesso come ben informati e ponderati (59% contro 50%), come strategici e lungimiranti (50% contro 40%) e anche come consapevoli dei rischi (38% contro 28%).

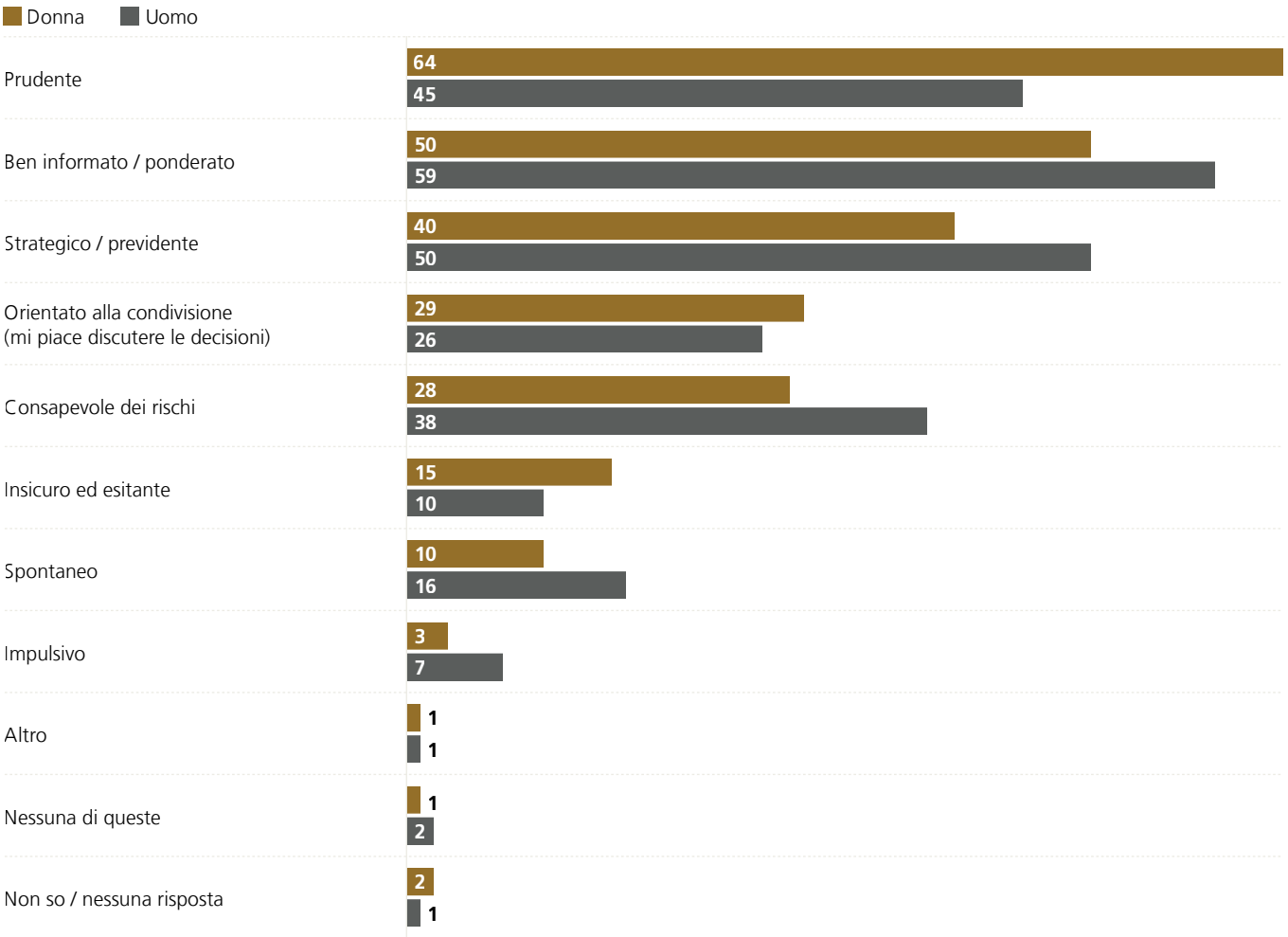
Simile è invece la disponibilità a discutere insieme le decisioni finanziarie (29% donne, 26% uomini). Le decisioni spontanee o impulsive rimangono nel complesso rare, ma vengono indicate come leggermente più frequenti dagli uomini.

Ne risulta un quadro in cui le donne tendono a enfatizzare maggiormente la prudenza e la riservatezza, mentre gli uomini associano le proprie azioni piuttosto alla strategia, alla sicurezza delle informazioni e alla consapevolezza del rischio. Lo stile decisionale non riflette solo una competenza personale, ma descrive anche atteggiamenti diversi nel gestire opportunità e rischi finanziari.

Stile decisionale in materia di denaro in base al sesso

Come descriverebbe il suo stile decisionale in materia di denaro? Selezioni le tre caratteristiche che descrivono meglio il suo stile.

In % della popolazione svizzera di età superiore ai 16 anni, quota di menzioni
Possibilità di più risposte



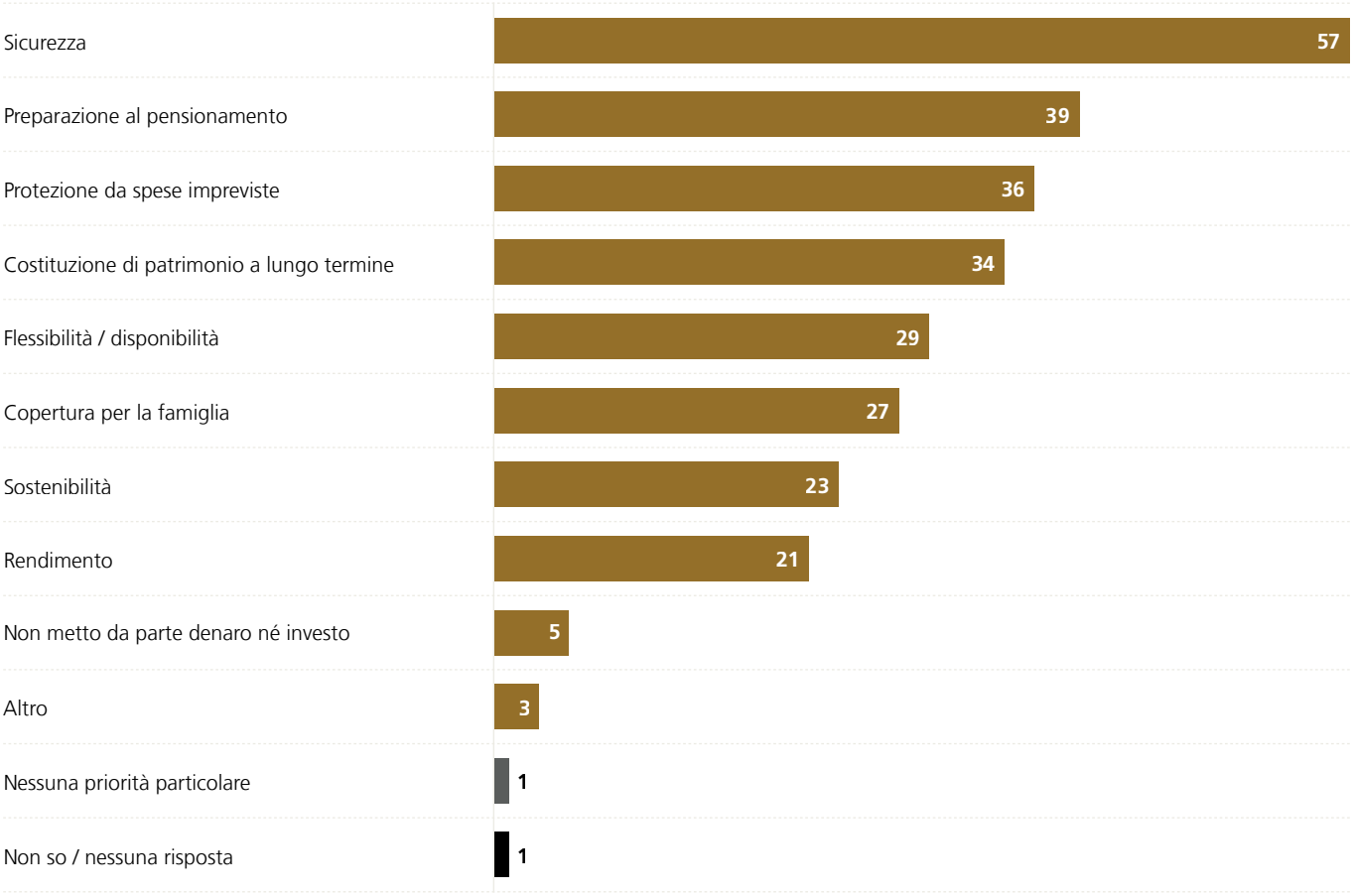
Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 2033)

Il comportamento prudente negli investimenti si riflette anche nel fatto che, per una grande maggioranza delle donne, la sicurezza è di gran lunga il criterio più importante nella gestione del denaro. La sicurezza (57%) è significativamente più importante rispetto alla costituzione del patrimonio a lungo termine (34%) o al rendimento (21%).

Focus sugli investimenti

Se mette da parte denaro o investe, cosa ritiene particolarmente importante, ora e anche a lungo termine?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Fattori trainanti e ostacoli agli investimenti

Le motivazioni che spingono le donne a occuparsi attivamente delle proprie finanze sono legate soprattutto a considerazioni di stabilità e sicurezza. Due motivazioni risultano prioritarie: il 52% desidera rimanere finanziariamente stabile nonostante l'aumento dei costi, il 49% vuole prepararsi per il futuro e sentirsi più sicuro. Quasi altrettanto importante è il desiderio di poter decidere con sicurezza e in modo informato sul proprio denaro (46%).

La crescita viene menzionata molto meno frequentemente. Solo il 22% desidera costruire o far crescere attivamente il proprio patrimonio e il 24% punta all'indipendenza finanziaria. Sebbene sia emersa in precedenza come molto rilevante per le donne in fatto di denaro e finanze, l'indipendenza finanziaria sembra essere meno importante come motivazione per occuparsi delle proprie finanze. Gli obiettivi a lungo termine come l'acquisto di una casa o l'indipendenza motivano infine il 15% delle donne. Il puro interesse per i temi finanziari riveste un ruolo secondario, essendo menzionato solo dall'8%.

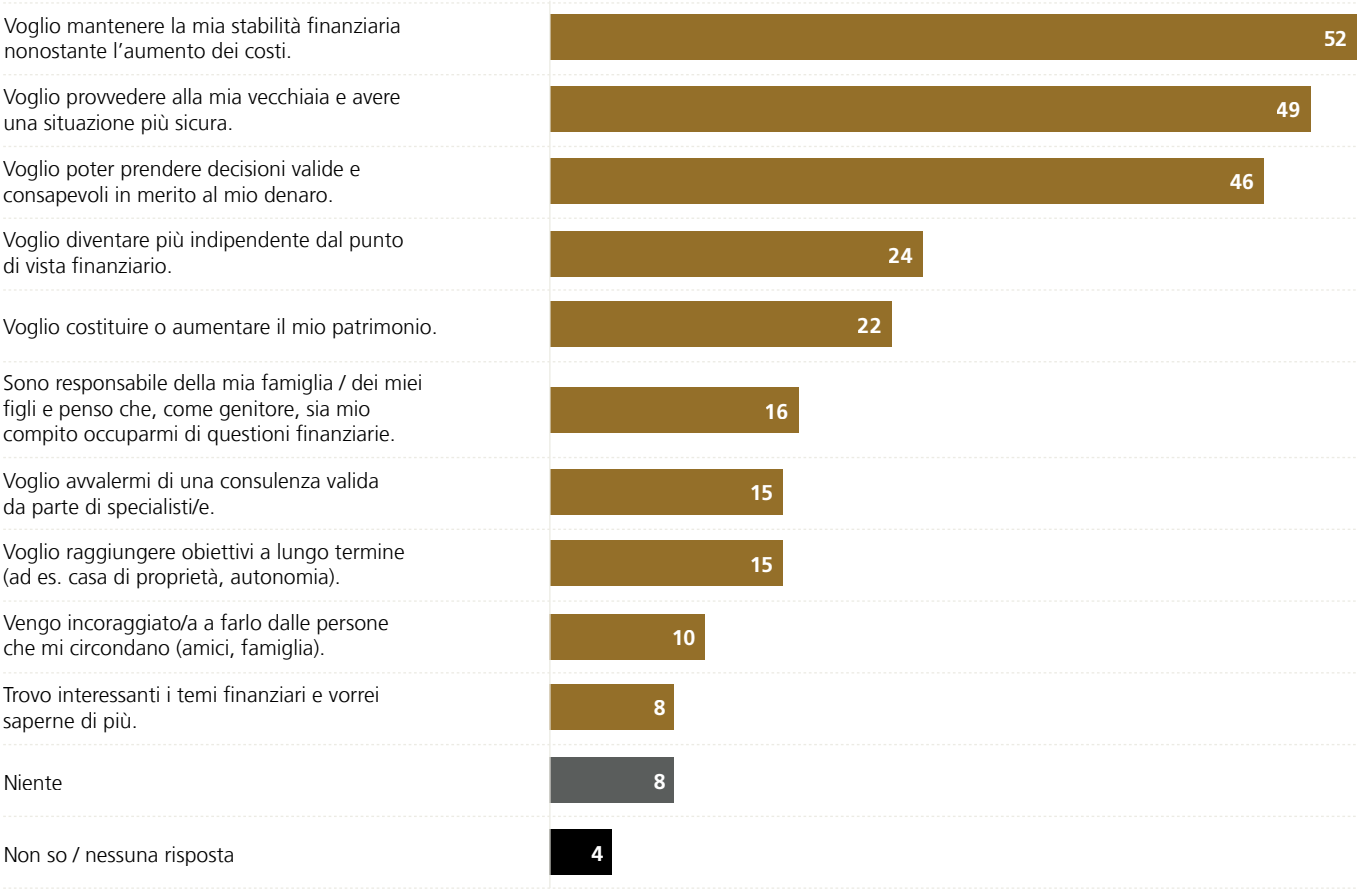
Si osservano notevoli differenze tra uomini e donne soprattutto per quanto riguarda le motivazioni legate alla crescita e alle opportunità. Mentre uomini e donne si differenziano poco in termini di stabilità e previdenza (circa la metà in entrambi i casi), gli uomini che esprimono il desiderio di accumulare patrimonio sono in numero di gran lunga superiore (37% rispetto al 22% delle donne). Anche l'indipendenza finanziaria viene menzionata dagli uomini più spesso (30% contro 24%). Particolarmente marcata è la differenza nell'interesse intrinseco: il 19% degli uomini trova i temi finanziari interessanti, tra le donne solo l'8%.

Le donne si avvicinano ai temi finanziari principalmente per il bisogno di stabilità e controllo, mentre gli uomini sono maggiormente guidati dalla crescita, dall'indipendenza e dall'interesse per l'argomento.

Fattori motivazionali per occuparsi di finanze

Cosa la motiva a occuparsi attivamente di questioni finanziarie? Selezioni tutte le risposte che corrispondono alla sua situazione.

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Nonostante un certo interesse di base, molte donne rimangono titubanti di fronte all'idea di investire. Ciò emerge in modo particolare quando si considera il margine finanziario percepito: il 41% afferma di non avere abbastanza soldi da investire. La mancanza di liquidità, esattamente come per la previdenza, è di gran lunga l'ostacolo maggiore. Seguono l'incertezza riguardo ai rischi (26%) e la sensazione di sapere troppo poco sugli investimenti (22%). Anche la mancanza di fiducia nelle banche (21%) e la paura di commettere errori (20%) vengono menzionate da circa una donna su cinque. La mancanza di tempo (13%) o l'assenza di persone di riferimento (6%) svolgono invece un ruolo secondario.

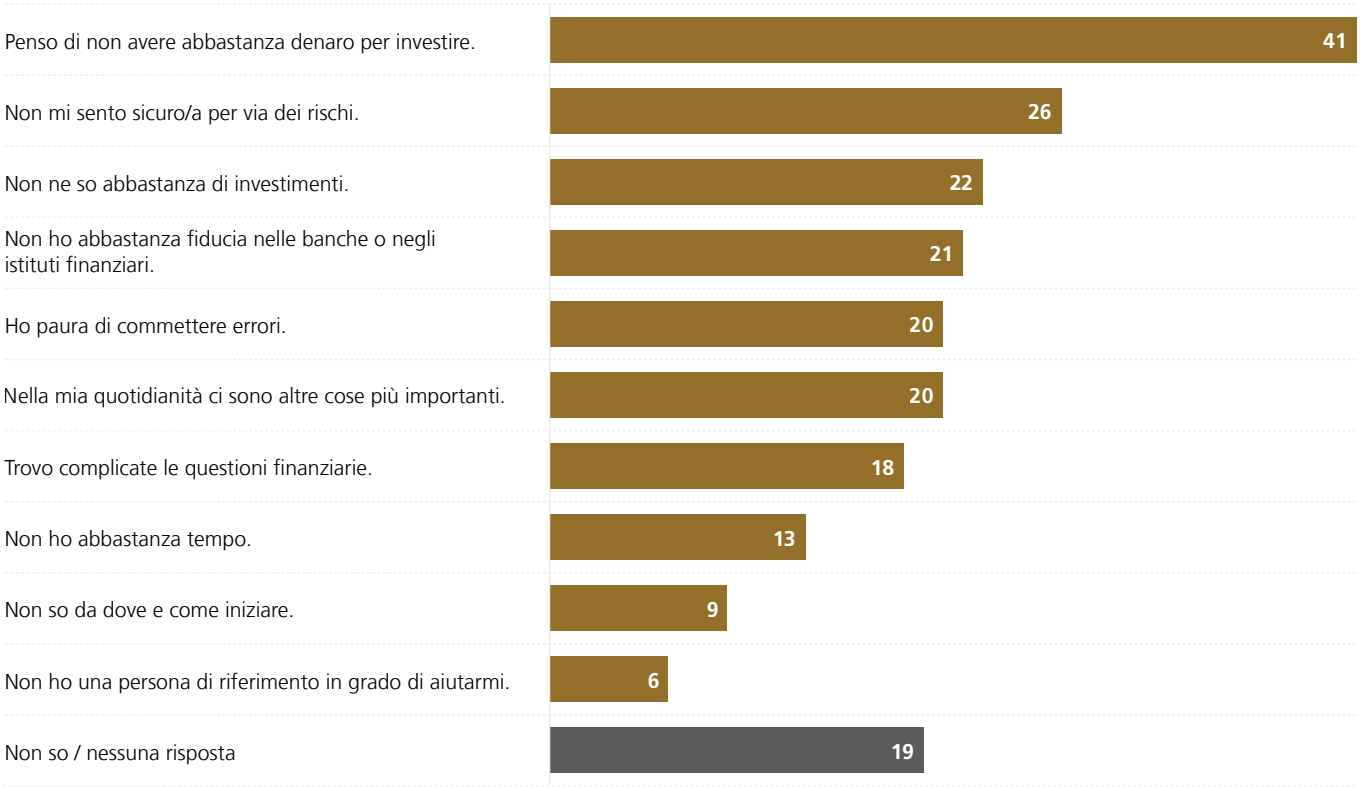
È evidente quindi che sia i fattori strutturali, in particolare le risorse finanziarie, sia le barriere psicologiche esercitano un'azione limitante. Avversione al rischio, incertezza e complessità sono i principali ostacoli.

Il confronto tra i sessi sottolinea questo modello. Le donne indicano la mancanza di risorse più spesso degli uomini (41% contro 34%) e citano anche la carenza di conoscenze un po' più di frequente (22% contro 18%).

Ostacoli agli investimenti

Cosa potrebbe eventualmente impedirle di investire denaro o cosa la spinge a posticipare le decisioni finanziarie?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni
Possibilità di più risposte



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

Capitolo 5

Gestione del denaro e competenze

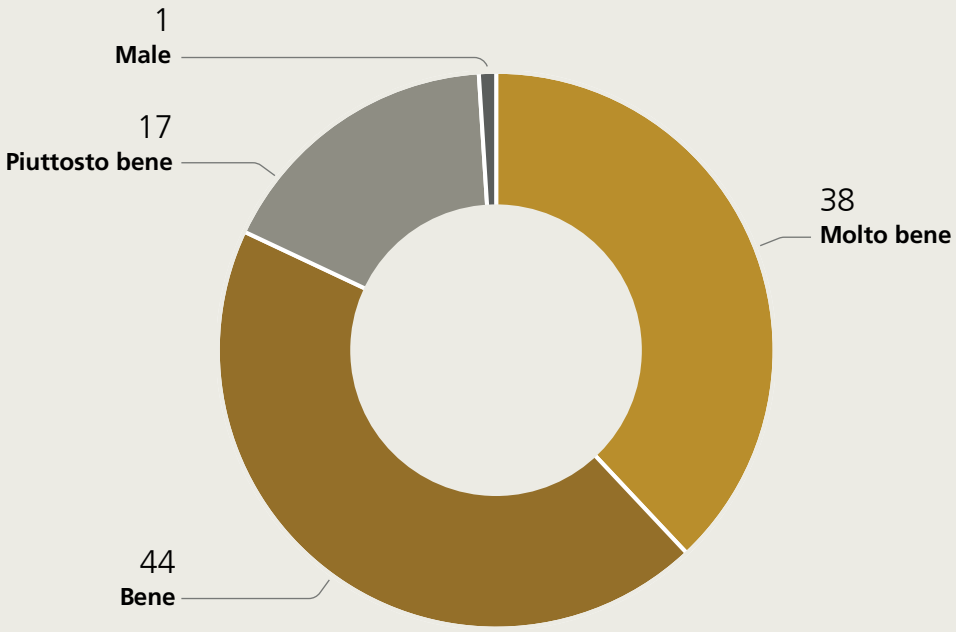
Nel complesso, il giudizio sulla propria gestione del denaro è positivo. Una chiara maggioranza si attribuisce una certa competenza finanziaria: il 44% afferma di saper gestire bene il denaro, mentre un ulteriore 38% dichiara di saperlo gestire addirittura molto bene. Oltre otto donne su dieci (82%) affermano di avere una gestione sicura delle proprie finanze. Circa una donna su sei (17%) si considera comunque almeno abbastanza competente, mentre solo una piccolissima minoranza dichiara di gestire male il denaro (1%).

Colpisce questa elevata autovalutazione, considerando le difficoltà finanziarie e le incertezze precedentemente descritte. La mancanza di riflessione sui temi finanziari o sulla previdenza non sembra essere primariamente una questione di scarsa fiducia nelle proprie capacità, ma è probabilmente legata in larga misura anche a condizioni strutturali, temporali o finanziarie.

Gestione del denaro

In generale, come gestisce il denaro?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 1014)

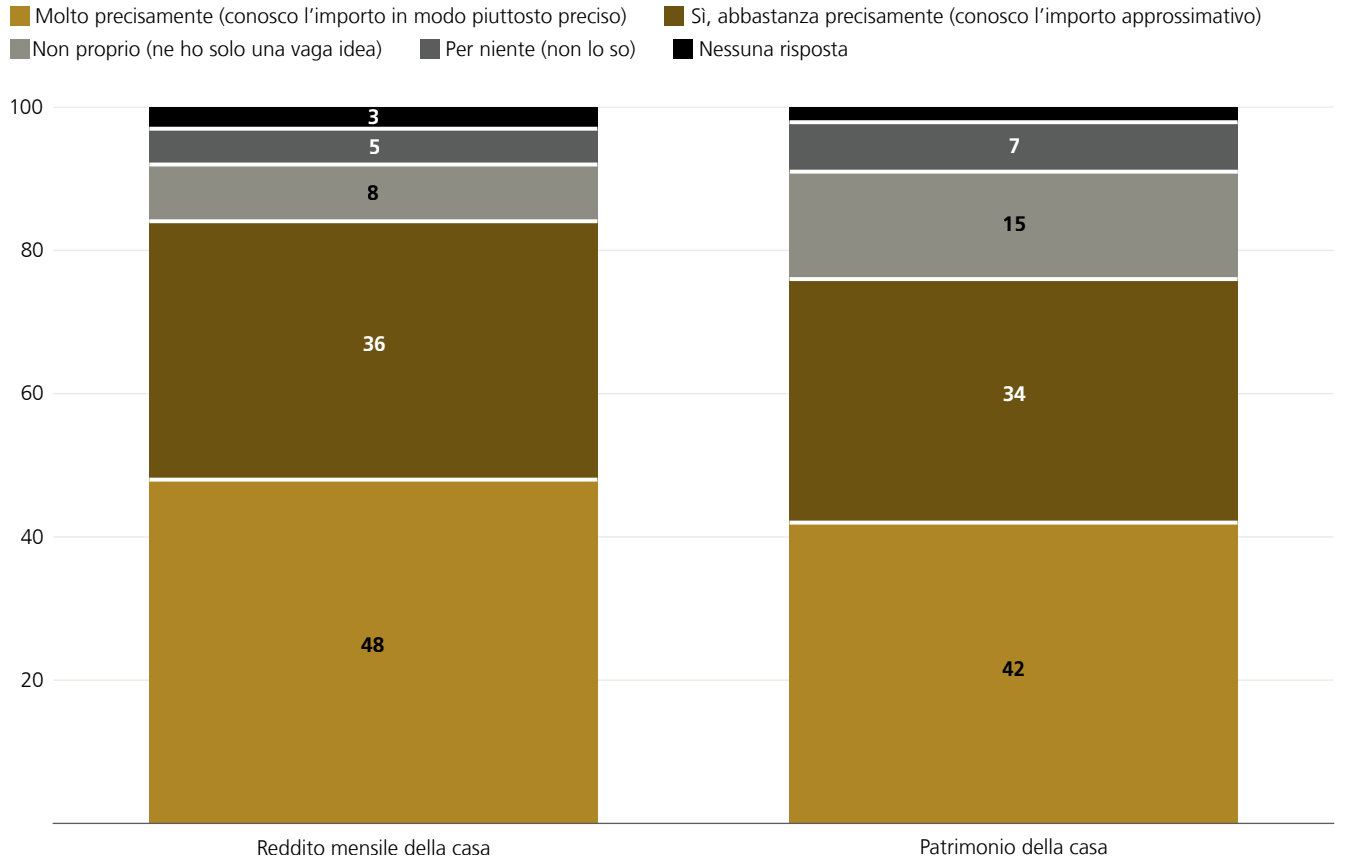
Questa forte fiducia nelle proprie competenze finanziarie si riflette in una certa misura anche nella conoscenza dei propri dati domestici. Una grande maggioranza delle abitanti della Svizzera che vive in coppia, in famiglia o da sola sa abbastanza o molto precisamente qual è il reddito mensile del proprio nucleo familiare. Il 48% delle intervistate, infatti, dichiara di conoscere l'importo in modo abbastanza preciso, mentre un ulteriore 36% afferma di conoscerlo in modo approssimativo. Circa l'84% delle donne ha quindi un quadro chiaro della propria situazione reddituale. Tra gli uomini, questa cifra è simile, pari all'88%.

Invece, la conoscenza relativa al patrimonio delle economie domestiche risulta invece meno precisa. Anche in questo caso, il 76% delle donne dichiara di conoscere l'importo abbastanza o molto precisamente. Circa una donna intervistata su cinque dichiara di avere solo un'idea approssimativa del proprio patrimonio familiare attuale o di non conoscerlo affatto. Qui si evidenziano anche differenze maggiori rispetto agli uomini, dove l'84% dichiara di avere una conoscenza piuttosto o molto precisa sull'ammontare attuale del patrimonio familiare (+8 punti percentuali rispetto alle donne).

Conoscenza del reddito mensile / del patrimonio della famiglia

Sa a quanto ammonta esattamente il reddito mensile della sua economia domestica?
E sa esattamente a quanto ammonta attualmente il patrimonio della sua economia domestica?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni che vivono in una coppia, in una famiglia, da sole o in una famiglia allargata



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 677)

Tra le residenti intervistate in Svizzera che vivono in una coppia, in una famiglia, in una famiglia patchwork o da sole, la responsabilità finanziaria varia a seconda delle attività quotidiane.

Per quanto riguarda i compiti operativi, la responsabilità ricade spesso sulle donne. Il 45% di loro indica di essere la persona che si occupa di più del pagamento delle fatture e dell'amministrazione domestica, mentre un ulteriore 35% svolge queste attività insieme al partner o alla partner. Anche la dichiarazione fiscale viene compilata principalmente da loro nel 41% dei casi, mentre il 30% la compila in egual misura con il partner o la partner. È evidente una differenza tra le varie fasce d'età: più le residenti intervistate sono avanti con l'età, più spesso dichiarano di occuparsi personalmente di questi compiti. Le donne più giovani, invece, riportano decisamente più spesso una suddivisione paritaria, indicando con maggiore frequenza in entrambi gli ambiti che «entrambi i partner in parti uguali» si occupano dei compiti. Questo indica una differenza generazionale nell'organizzazione pratica delle questioni finanziarie quotidiane.

A proposito del reddito familiare, emerge più spesso un modello basato sulla collaborazione tra partner: quasi una donna su due (47%) afferma che entrambi contribuiscono in egual misura al reddito, mentre il 27% vede la responsabilità principale nel partner o nella partner e il 19% in sé stessa.

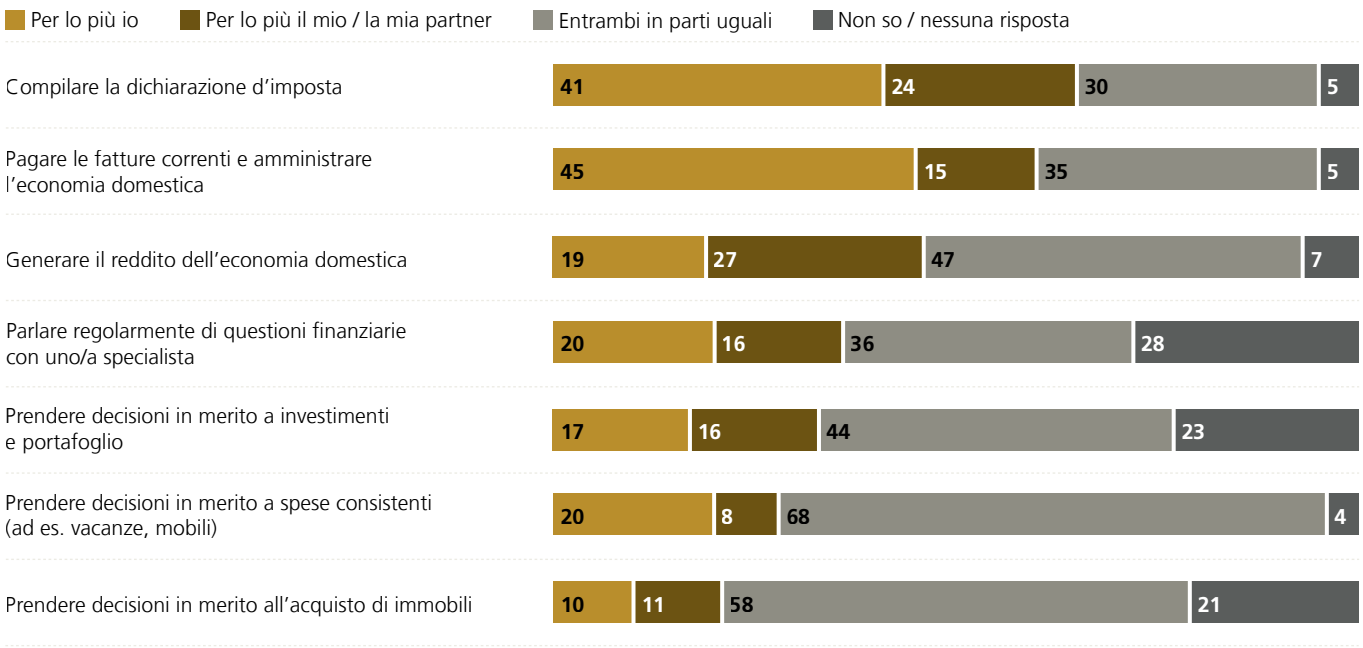
Anche per le questioni finanziarie più strategiche prevale la pratica della decisione comune: il 68% decide insieme delle spese maggiori, il 58% sull'acquisto di immobili e il 44% prende decisioni sugli investimenti in modo congiunto. La quota di coloro che non possono o non vogliono fornire dati precisi è relativamente alta (fino al 23%).

Molte donne si assumono personalmente la responsabilità operativa delle finanze nella vita quotidiana, mentre le decisioni più importanti e strategiche vengono prese più spesso in modo condiviso tra partner.

Responsabilità in materia di finanze

Chi è responsabile delle seguenti mansioni di carattere finanziario a casa sua?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni che vivono in una coppia, in una famiglia, da sole o in una famiglia allargata



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 677)

La delega delle decisioni finanziarie al partner o alla partner avviene principalmente per fiducia e per la competenza percepita. Tra le donne intervistate, il cui partner o la cui partner si occupa principalmente di almeno un compito finanziario, la fiducia nel suo giudizio è al primo posto con il 34%.

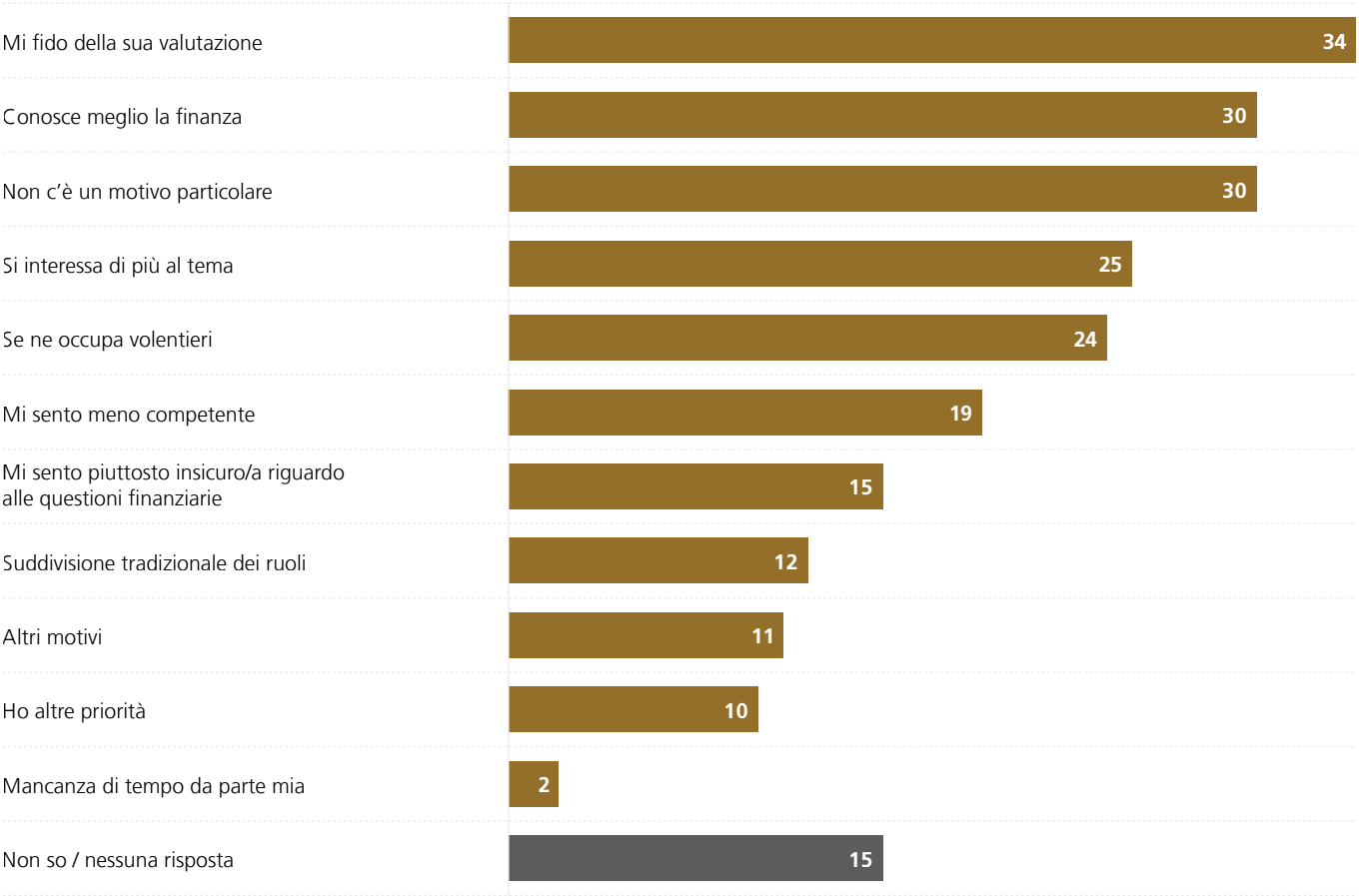
Tre donne su dieci giustificano inoltre la delega di una decisione finanziaria con il fatto che l'altra persona abbia maggiori conoscenze in ambito finanziario (30%). Per gli uomini, invece, si tratta solo del 15%. Un numero analogo di donne afferma che la suddivisione delle responsabilità si è semplicemente instaurata così (anch'esso 30%). Un quarto indica un maggiore interesse del partner o della partner per l'argomento (25%) e il 24% dichiara che lui o lei svolge volentieri questi compiti.

Anche le incertezze concrete rivestono un certo ruolo, ma relativamente meno importante: quasi una donna su cinque si sente meno competente rispetto al partner o alla partner (19%), mentre tra gli uomini è solo una persona su sette (14%). Anche per quanto riguarda l'insicurezza si evidenziano marcate differenze tra i sessi: il 15% delle donne giustifica la delega delle decisioni finanziarie con l'insicurezza su temi finanziari, mentre tra gli uomini la quota è del 5%. I ruoli tradizionali vengono menzionati esplicitamente dal 12% delle donne, mentre la mancanza di tempo quasi mai (2%).

Motivo della delega delle decisioni finanziarie

Perché affida le decisioni finanziarie al suo / alla sua partner?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, in cui il / la partner si occupa prevalentemente di almeno un compito
Possibilità di più risposte



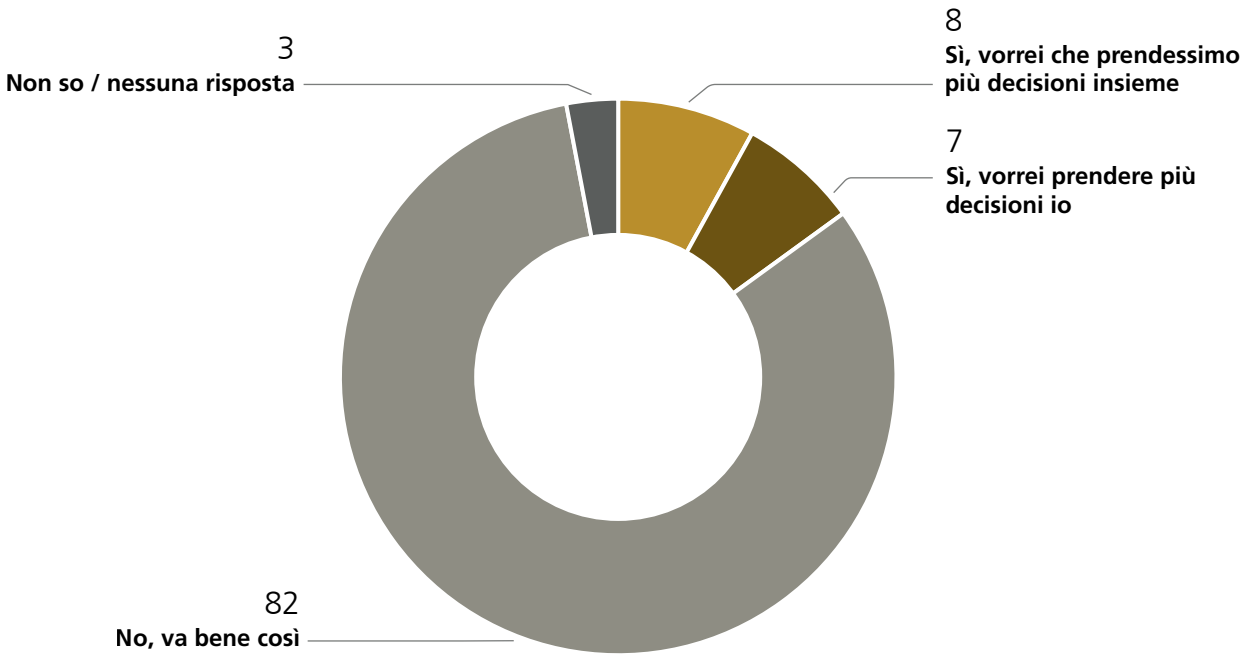
Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 299)

Per la grande maggioranza delle intervistate il cui partner o la cui partner si occupa prevalentemente di almeno una mansione finanziaria, la suddivisione attuale dei compiti è adeguata. L'82% afferma di essere soddisfatto della situazione attuale. Il desiderio di cambiamento rimane dunque un'eccezione. L'8% desidererebbe prendere più decisioni insieme, il 7% vorrebbe decidere di più in autonomia.

Desiderio di equilibrio nelle decisioni finanziarie

Vorrebbe che le decisioni finanziarie fossero distribuite in modo più equilibrato nel suo rapporto di coppia?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, in cui il / la partner si occupa prevalentemente di almeno un compito



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 299)

Capitolo 6

Analisi dei cluster

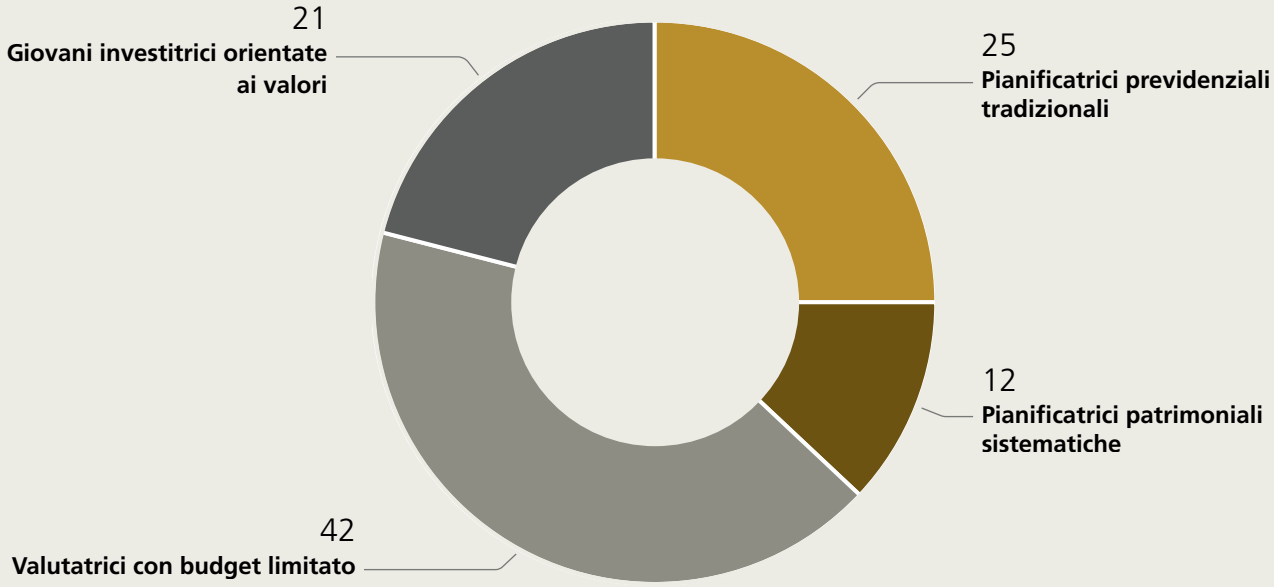
Le donne intervistate residenti in Svizzera di età pari o superiore a 16 anni sono state suddivise, mediante un'analisi dei cluster, in quattro gruppi distinti sulla base di diverse affermazioni e comportamenti relativi a finanze e investimenti. L'obiettivo era rendere visibili i modelli tipici nella gestione del denaro, della previdenza e degli investimenti e raggruppare profili simili.

Il gruppo più numeroso (42%) è costituito da *valutatrici con budget limitato*. Rappresentano più di due quinti delle intervistate e influenzano fortemente il quadro generale. A una certa distanza seguono le *pianificatrici previdenziali tradizionali*, che rappresentano un quarto delle intervistate (25%). Circa una donna su cinque (21%) appartiene alle *giovani investitrici orientate ai valori*. Il gruppo più piccolo (12%) è rappresentato delle *pianificatrici patrimoniali sistematiche*.

Analisi dei cluster – dimensioni dei cluster

Dimensioni dei cluster identificati

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni



Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 811)

SPIEGAZIONE: l'analisi dei cluster raggruppa le persone in base al comportamento indicato dalle risposte in gruppi simili dal punto di vista del contenuto, i cosiddetti «cluster». Non viene specificato come devono essere strutturati questi gruppi; è il metodo stesso a individuare le persone con risposte simili e a raggrupparle. Vengono in tal modo creati dei «tipi» basati sulle risposte che presentano schemi caratteristici nel modo di gestire le finanze. Il vantaggio di questa metodologia è che i dati complessi vengono elaborati e sintetizzati in modo comprensibile.

I quattro cluster identificati si differenziano per fase della vita, situazione finanziaria di partenza e atteggiamento verso gli investimenti.

Le *pianificatrici previdenziali tradizionali* sono per la maggior parte donne di mezza età, con redditi piuttosto elevati e tendenzialmente di mentalità conservatrice, che di solito sono sposate. La loro preoccupazione principale è la sicurezza finanziaria, in particolare in vista del pensionamento. Di conseguenza, il loro stile decisionale è prudente: le questioni finanziarie vengono affrontate con attenzione e i rischi tendono a essere evitati piuttosto che ricercati.

Anche le *pianificatrici patrimoniali sistematiche* sono spesso di mezza età e con un reddito elevato, ma politicamente hanno opinioni più equilibrate. Una grossa percentuale di loro è single o vive in una relazione di coppia e, oltre agli aspetti legati alla sicurezza, persegue con coerenza la costruzione del patrimonio a lungo termine. Il loro approccio ai temi finanziari è strategico e lungimirante. Prendono decisioni in modo ben informato, valutano i rischi con consapevolezza e li affrontano in modo mirato.

Un'immagine diversa è quella del gruppo più numeroso, ossia le *valutatrici con budget limitato*. Sono tendenzialmente più anziane, con redditi piuttosto bassi e orientamento politico borghese, molte di loro sono sposate. La sicurezza rimane fondamentale, ma altrettanto importanti sono la flessibilità e la rapida disponibilità di denaro. Prendono le decisioni finanziarie con cautela e dopo essersi informate a fondo, tenendo sempre tuttavia conto del budget limitato.

Diametralmente opposte sono le *giovani investitrici orientate ai valori:* un gruppo più giovane, per lo più nubile, con un reddito medio e un orientamento politico tendenzialmente di sinistra. Oltre alla sicurezza e alla costruzione del patrimonio a lungo termine, la sostenibilità riveste per loro un ruolo primario. Anche queste ultime prendono decisioni strategiche e informate, ma basano le loro scelte finanziarie in misura maggiore sui valori personali e sulla loro visione del futuro.

Cluster	**Valutatrici con budget limitato (42%)**	**Pianificatrici previdenziali tradizionali (25%)**	**Giovani investitrici orientate ai valori (21%)**	**Pianificatrici patrimoniali sistematiche (12%)**
Caratteristiche socio-demografiche	– Anziane – Reddito piuttosto basso – Tendenzialmente borghesi – In maggioranza sposate	– Di mezza età – Piuttosto benestanti – Piuttosto conservatrici – In maggioranza sposate	– Giovani – Reddito medio – Tendenzialmente di sinistra – In maggioranza nubili	– Di mezza età – Reddito piuttosto alto – Politicamente equilibrate – Nubili / in coppia
Aspetti importanti riguardo all'investimento di denaro	– Sicurezza – Flessibilità / disponibilità	– Sicurezza – Preparazione al pensionamento	– Sicurezza – Costituzione di un patrimonio a lungo termine – Sostenibilità	– Sicurezza – Preparazione al pensionamento – Costituzione di un patrimonio a lungo termine
Stile decisionale nelle questioni finanziarie	– Prudente – Ben informato / riflessivo	– Prudente	– Prudente – Strategico / lungimirante – Ben informato / riflessivo	– Consapevole dei rischi – Strategico / lungimirante – Ben informato / riflessivo

Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (N = 811)

Nell'ambito dell'analisi dei cluster sono stati anche esaminati i motivi che impediscono alle donne di investire denaro o di rimandare decisioni finanziarie. Emergono sia tendenze comuni sia differenze specifiche dei cluster.

In tutte e quattro le categorie emerge la netta sensazione di non avere abbastanza denaro da investire. La mancanza di denaro viene menzionata tra il 36 e il 43%, più frequentemente dalle *giovani investitrici orientate ai valori* (43%), meno di frequente dalle *pianificatrici patrimoniali sistematiche* e dalle *valutatrici con budget limitato* (entrambe 36%). Il fatto che anche le donne con un reddito relativamente alto e mentalità strategica sottolineino questo aspetto indica che la percezione della scarsità finanziaria non è solo una questione di reddito effettivo, ma anche di tendenza alla sicurezza.

Le differenze sono più evidenti nella percezione del rischio. Circa un terzo delle *giovani investitrici orientate ai valori* (34%) e delle *pianificatrici previdenziali tradizionali* (31%) dichiarano di sentirsi insicure a causa dei rischi. Tra le *pianificatrici patrimoniali sistematiche*, invece, solo una donna su cinque (20%) afferma lo stesso. La paura di sbagliare è decisamente meno diffusa tra le *valutatrici con budget limitato* rispetto agli altri gruppi. Sebbene abbiano un reddito piuttosto basso, per loro la vera preoccupazione non è tanto la paura di sbagliare, quanto la concreta carenza di mezzi finanziari.

Ostacoli agli investimenti – analisi dei cluster

Cosa potrebbe eventualmente impedirle di investire denaro o cosa la spinge a posticipare le decisioni finanziarie?

In % della popolazione di donne svizzere di età superiore ai 16 anni, quota di menzioni
Possibilità di più risposte

0 50

	Pianificatrici previdenziali tradizionali	Pianificatrici patrimoniali sistematiche	Valutatrici con budget limitato	Giovani investitrici orientate ai valori
Penso di non avere abbastanza denaro per investire.	39	36	36	43
Non mi sento sicuro/a per via dei rischi.	31	20	23	34
Non ho abbastanza fiducia nelle banche o negli istituti finanziari.	25	22	21	18
Ho paura di commettere errori.	24	20	12	25
Non ne so abbastanza di investimenti.	21	21	20	23
Nella mia quotidianità ci sono altre cose più importanti.	19	20	17	21
Non ho abbastanza tempo.	18	11	9	22
Trovo complicate le questioni finanziarie.	16	16	17	21
Non ho una persona di riferimento in grado di aiutarmi.	11	8	5	5
Non so da dove e come iniziare.	9	10	6	14

Fonte: gfs.bern, Prospettive delle donne – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS, dicembre 2025 – gennaio 2026 (n = 811)

Sintesi

Possiamo riassumere le conclusioni di questo studio come segue.

I costi fissi determinano il profilo delle preoccupazioni

Quando si chiede alle donne quali sono le cose che attualmente le preoccupano di più nella vita quotidiana, la propria salute è in cima alla lista (37%). Inoltre, anche i costi legati alla salute sono una preoccupazione concreta nella vita quotidiana per una donna su quattro. L'onere finanziario non è quindi un fenomeno marginale, ma un tema ampio, poiché la maggior parte delle donne si trova attualmente in qualche modo sotto pressione economica.

Le cause vengono indicate chiaramente: i premi delle casse malati, le imposte e i costi abitativi sono le voci percepite come più onerose. Consumo, shopping o debiti seguono invece a una certa distanza. L'onere finanziario viene quindi percepito principalmente come una pressione strutturale dovuta alle spese fisse di base e non come conseguenza di decisioni individuali sbagliate.

Un buon uso del denaro e un reddito elevato hanno un impatto sulla soddisfazione

In generale, la soddisfazione per la sfera personale e privata è alta tra le donne in Svizzera. Abitazione, amicizie, famiglia e tempo libero costituiscono per la maggioranza delle donne una base stabile per una buona vita. Le valutazioni riguardanti la propria situazione finanziaria, le prospettive future e i cambiamenti sociali sono invece decisamente più basse. Particolarmente interessante è lo stretto legame tra la percezione finanziaria di sé e la soddisfazione nella vita: le donne che valutano il proprio rapporto con il denaro come «molto buono» sono nettamente più soddisfatte della propria vita rispetto a quelle che lo percepiscono come «buono» o «scarso». Anche un reddito più elevato contribuisce in modo decisivo alla soddisfazione nella vita. Oltre all'istruzione e all'integrazione sociale, anche gli aspetti finanziari si rivelano fattori rilevanti per la soddisfazione nella vita. Un buon rapporto con il denaro influisce quindi non solo sul budget, ma anche sulla qualità della vita.

Difficoltà finanziarie, ma la consulenza rimane un'eccezione

Quasi due terzi delle donne si trovano ad affrontare difficoltà finanziarie. La reazione, però, consiste per lo più nel cambiare le proprie azioni: ridurre le spese, stilare un budget, posticipare gli acquisti. Disciplina e controllo diventano prioritari, mentre leve strutturali come investimenti, accumulo di patrimonio o consulenza professionale vengono utilizzate molto meno spesso.

Sebbene la consulenza bancaria sia una delle principali fonti di informazione, una quota significativa del 28% non si informa attivamente. L'assistenza esterna rimane nel complesso un'eccezione, sebbene le questioni finanziarie preoccupino molte donne. Qui emerge un paradosso: i problemi finanziari sono sì presenti nella vita quotidiana, ma solo una minoranza si affida alla consulenza professionale.

Sicurezza prima del rendimento

L'interesse per gli investimenti è moderato e, rispetto agli uomini, è decisamente meno pronunciato. Solo il 53% delle donne investe attualmente, con le donne tra i 16 e i 39 anni che puntano soprattutto sugli ETF e, all'aumentare dell'età, cresce la probabilità di investire in azioni o immobili. Nel comportamento d'investimento domina una motivazione precisa: la sicurezza è molto più importante per le donne rispetto agli obiettivi basati sul rendimento o sulla crescita. Le donne percepiscono gli investimenti soprattutto come uno strumento di sicurezza, e meno come un'opportunità di previdenza o di massimizzazione dei rendimenti, anche se proprio questo meccanismo potrebbe in realtà favorire una maggiore sicurezza finanziaria attraverso la costituzione di un patrimonio. Neanche l'indipendenza finanziaria riesce a motivare la maggior parte delle donne a occuparsi delle questioni finanziarie, sebbene il 93% la consideri importante.

«Denaro insufficiente»: l'ostacolo principale per la previdenza e gli investimenti

La mancanza di denaro viene menzionata come principale ostacolo nell'occuparsi di previdenza per la vecchiaia o di investimenti. Le donne indicano questo motivo molto più spesso degli uomini. L'idea che servano «molti soldi» per poter investire rappresenta un grande ostacolo. Si aggiungono incertezze riguardo ai rischi, la sensazione di avere lacune nelle conoscenze e di essere troppo impegnate o non avere tempo a sufficienza per occuparsi di investimenti. Le questioni finanziarie sono nella mente di molte, ma competono con lo stress quotidiano e risorse limitate. Il fatto che solo una minoranza (40%) si occupi di temi finanziari per interesse personale indica che gli investimenti vengono fatti meno per convinzione e più per il bisogno di sicurezza.

Responsabilità operativa, ma prudenza nelle decisioni strategiche

Nella gestione domestica, le donne si occupano spesso dell'organizzazione finanziaria operativa, ad esempio del pagamento delle spese correnti o della compilazione della dichiarazione d'imposta. Le decisioni strategiche più importanti vengono invece prese di solito insieme. Nei casi in cui vengono delegate alcune mansioni, ciò avviene principalmente per fiducia o a causa della competenza attribuita al partner o alla partner. Al contempo, più di otto donne su dieci si ritengono in grado di gestire bene o molto bene il denaro. Questa elevata autovalutazione è in contrasto con la prudenza osservata negli investimenti. Tuttavia, la mancanza di attività nella previdenza o negli investimenti non dipende tanto da una mancanza di fiducia nelle proprie capacità, quanto piuttosto dall'orientamento verso la sicurezza, dalla situazione delle risorse e dagli oneri della vita quotidiani.

Il team di gfs.bern

gfs.bern AG
Effingerstrasse 14
CH-3011 Berna
+41 31 311 08 06, info@gfsbern.ch, www.gfsbern.ch

Lukas Golder

lukas.golder@gfsbern.ch

Co-responsabile e Presidente del Consiglio di amministrazione di gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente presso l'Università di Lucerna e il centro KPM presso l'Università di Berna
Argomenti chiave: analisi integrate di comunicazione e campagne, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media e dell'impatto dei media, ricerca su gioventù e cambiamento sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme della politica sanitaria

Pubblicazioni su raccolte, riviste specializzate, stampa quotidiana e Internet

Cloé Jans

cloe.jans@gfsbern.ch

Responsabile attività operativa e portavoce dei media, politologa
Argomenti chiave: analisi dell'immagine e della reputazione, ricerca su gioventù e società, votazioni, campagne, elezioni, issue monitoring, ricerche complementari su temi politici, analisi dei media, riforme e questioni attinenti alla politica sanitaria, metodi qualitativi

Sophie Schäfer

sophie.schaefer@gfsbern.ch

Responsabile di progetto
Argomenti chiave: comunicazione politica, società, issue monitoring, social media, analisi dei dati, metodi quantitativi e qualitativi

Luca Keiser

luca.keiser@gfsbern.ch

Junior Data Scientist
Argomenti chiave: analisi dei dati, programmazione, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi

Roland Rey

roland.rey@gfsbern.ch

Collaboratore di progetto / amministrazione
Argomenti chiave: desktop publishing, visualizzazioni, amministrazione progetti e presentazioni

SWISS INSIGHTS
Corporate Member

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro di Swiss Insights e porta il label Market and Social Research, che garantisce che non vengano condotte interviste con intenzioni pubblicitarie, di vendita o di ordinazione, né esplicite né nascoste. Per ulteriori informazioni consultare la pagina www.swiss-insights.ch

Sigla editoriale e informazioni legali

Sigla editoriale

Editore
UBS Switzerland AG, 8098 Zurigo, Svizzera

Responsabilità del progetto gfs.bern
Cloé Jans, Lukas Golder, Sophie Schäfer, Luca Keiser

Responsabilità del progetto UBS
Claudia Paluselli, Joël Frey, Ilona Fäh, Nadine Myslek, Isabelle Jubin, Bettina Wyser, Cécile Rietschi, Jari Krucker, David Baltensperger

Impaginazione, design
UBS Group Brand Identity

Fotografie
Getty Images

La presente comunicazione è stata redatta da UBS Switzerland AG e/o dalle sue affiliate e/o consociate («UBS», «noi»).

Questa è una pubblicazione di marketing e non è soggetta alle disposizioni legali in materia di indipendenza dell'analisi finanziaria. Ha finalità solamente informative e non è una raccomandazione, offerta o sollecitazione d'offerta.

Sebbene tutte le informazioni e opinioni ivi contenute provengano da fonti considerate affidabili e attendibili, UBS declina qualsiasi responsabilità, contrattuale o implicita, in merito alla correttezza e alla completezza delle stesse. I pareri rappresentati dagli autori esterni a UBS sono opinioni personali e non riflettono necessariamente il punto di vista di UBS e delle sue affiliate. Le informazioni ivi contenute sono aggiornate alla data di pubblicazione.

La riproduzione, totale o parziale, è consentita unicamente citando la fonte «Prospettive delle donne 2026 – Uno studio del Barometro delle apprensioni UBS».

UBS Switzerland AG
8098 Zurigo
Svizzera

ubs.com

© UBS 2026. Il simbolo delle chiavi e UBS fanno parte dei marchi registrati e non registrati di UBS.
Altri marchi possono essere marchi di fabbrica dei rispettivi proprietari. Tutti i diritti riservati.